



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri

Anno III
N. 3
Marzo 2013

Direttore Responsabile
Ivana Tamai

LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

**La Giornata Mondiale
dell'Acqua**

DGCS a porte aperte

UTL di Gerusalemme

FOCUS

**Iniziative a favore
delle donne in Etiopia**

**BOLLETTINO MENSILE
DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI**

**REGISTRAZIONE
AL TRIBUNALE DI ROMA
n° 192/2011
del 17 GIUGNO 2011**





Il Direttore Generale Giampaolo Cantini
e tutta la Direzione Generale
per la Cooperazione allo Sviluppo

augurano ai Lettori
una serena Pasqua di Pace



SOMMARIO

Anno III n. 3 – Marzo 2013

La vignetta

di Paolo Cardoni

pag. 04

In primo piano

La Giornata Mondiale dell'Acqua
a cura di Sveva Borla

pag. 05

La primavera di Dollow: come abbandonare l'emergenza e guardare il futuro con i colori della terra
di Marina Rini

pag. 12

Il rapporto 2013 sullo sviluppo umano
a cura di Giulia Dosi

pag. 16

Dgcs a porte aperte

L'UTL di Gerusalemme
a cura di Ivana Tamai

pag. 18

Focus

Prosegue l'impegno della Cooperazione Italiana in Etiopia a sostegno delle donne
a cura di Flaminia Battistelli e Giulia Giacomuzzi

pag. 21

Sistema Italia

La Cooperazione allo Sviluppo dell'Università di Pavia
a cura dell'Università di Pavia

pag. 24

La Cooperazione allo Sviluppo dell'UE

Aggiornamenti e segnalazioni
a cura dell'Ufficio I

pag. 30

Documenti e delibere

Comitato Direzionale del 12 marzo 2013

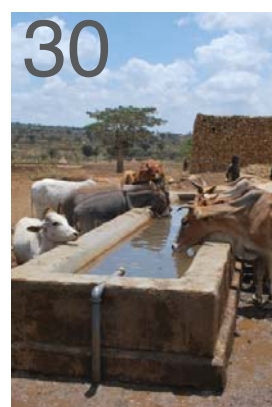
pag. 32

Atti del Direttore Generale/Gare e Incarichi

pag. 86

Contatti

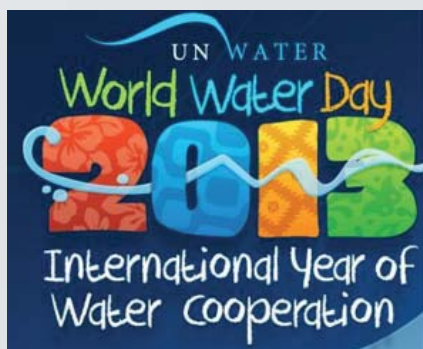
pag. 87



LA VIGNETTA di Paolo Cardoni



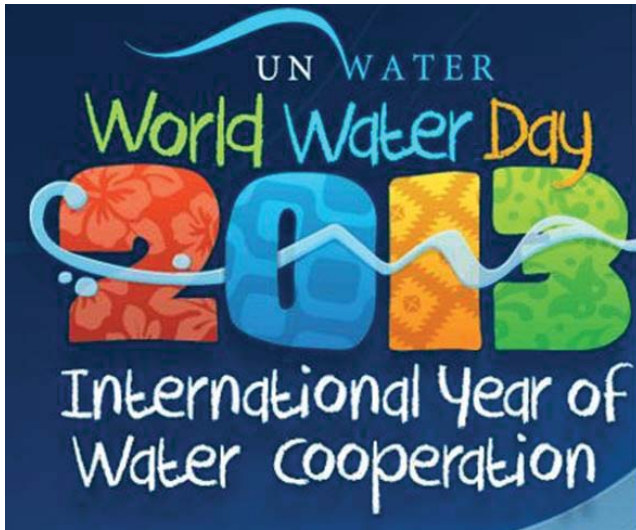
783 milioni di persone nel mondo non hanno accesso a fonti d'acqua pulita



**L'ACQUA, BENE PREZIOSO,
È UN DIRITTO DI TUTTI**

LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

a cura di Sveva Borla



La **Giornata Mondiale dell'Acqua** (*World Water Day*) è uno degli eventi principali del 2013, **Anno Internazionale di Cooperazione per l'Acqua**. Istituita dalle **Nazioni Unite** nel 1992, questa ricorrenza mira ad aumentare la consapevolezza del potenziale delle risorse idriche e si concentra sulle sfide da affrontare, per facilitare il dialogo anche a livello internazionale e promuovere soluzioni innovative.

L'**UNESCO**, a capo del coordinamento delle attività, incoraggia tutte le parti interessate, dal più ampio livello internazionale fino a quello locale, a concentrarsi soprattutto sull'importanza dello

strumento di *advocacy* per la gestione sostenibile delle risorse di acqua dolce. Parliamo di un diritto essenziale che per primo garantisce la salute e il benessere umano, coinvolgendo settori che vanno dal cibo e produzione di energia alla stabilità sociale ed economica, oltre alla protezione e al mantenimento di ecosistemi sani. L'eterogeneità degli usi e degli utenti delle risorse idriche crea una crescente pressione sul tema dell'acqua, rendendo più difficile gestire questa risorsa in modo equo e sostenibile. Quest'ultima, d'altro canto, è un potente strumento di cooperazione per la pace e lo sviluppo, poiché rappresenta un elemento che contribuisce a ridurre la povertà, creando vantaggi economici in un'ottica di tutela dell'ambiente. La cooperazione è dunque fondamentale per raggiungere un equilibrio tra le diverse esigenze e le priorità inerenti alla gestione delle risorse idriche del suolo.

Ben consapevole della sfida planetaria, negli ultimi anni la **Cooperazione Italiana** è stata presente in tutte le più importanti occasioni di riflessione e discussione riguardo al settore idrico. Workshop e conferenze tese a evidenziare l'interdisciplinarietà di questa materia sono stati organizzati in occasione del **Forum Mondiale dell'Acqua** nel 2009 e nel 2012, durante la Giornata Mondiale dell'Acqua del 2012, così come nell'ambito di **Rio+20**¹: eventi che hanno sottolineato il forte legame tra l'acqua e molti altri settori di intervento. Non mancano appuntamenti futuri in agenda, che vedranno la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo attivamente impegnata anche per il prossimo **Expo di Milano 2015**, che riserverà particolare attenzione alla questione idrica.

¹ Con la Risoluzione 64/236 del 23 dicembre 2009, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha stabilito di organizzare nel 2012 (17-22 giugno) la Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Uncsd), denominata anche **Rio+20**, perché a 20 anni di distanza dal Vertice della Terra di Rio de Janeiro Unced del 1992. Il Ministero degli Affari Esteri, attraverso la **DGCS**, è particolarmente attivo in materia di ambiente: la cooperazione ambientale italiana è presente nei PVS di tutti i continenti con numerosi progetti per la gestione degli ecosistemi, dalla conservazione della biodiversità all'adattamento ai cambiamenti climatici, dalla protezione dei sistemi insulari alla gestione delle risorse idriche, dalla lotta contro la desertificazione alla salvaguardia degli ambienti montuosi. Per saperne di più, consulta lo Speciale sul nostro sito: <http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Speciali/Rio20/Intro.htm>.

IN PRIMO PIANO

Inoltre, il tema dell'acqua, e più in generale quello dell'ambiente, sono da sempre oggetto di **campagne di sensibilizzazione della DGCS**, che quest'anno, in più occasioni, ha coinvolto l'opinione pubblica per richiamare l'attenzione sulle problematiche e le strategie di gestione delle risorse idriche nei Paesi in Via di Sviluppo. A tal proposito, due importanti seminari sono stati organizzati in questo mese di marzo, uno a Potenza e l'altro a Torino, entrambi nell'ambito dell'iniziativa **"Non perdiamo Rio+20"**.

NON PERDIAMO RIO+20

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE: L'ITALIA CHE GUARDA AL FUTURO

12 marzo: il seminario di Potenza

Il 12 marzo si è tenuto a Potenza, presso il Museo Provinciale, il seminario territoriale **"Gestione sostenibile delle risorse idriche e prevenzione del dissesto idrogeologico"**, teso ad offrire spunti concreti per promuovere approcci innovativi alla cooperazione allo sviluppo, fondati sul principio della sostenibilità ambientale e sul dialogo tra territori.

Il seminario è stato un'occasione per confrontarsi e discutere, a partire da alcune iniziative molto interessanti realizzate in Italia, su un tema cruciale sia per i territori italiani che per quelli dei Paesi partner.

IL PROGRAMMA

ore 15:30	SALUTI E INTRODUZIONE Piero Lacorazza, Presidente della Provincia di Potenza Francesco Pietrantuono, Assessore Enti Locali, Provincia di Potenza Marco Zupi, direttore scientifico, CeSPI
ore 15:45	VIDEO-INTERVENTO DI APERTURA Riccardo Petrella, fondatore del Comitato Internazionale per il Contratto Mondiale dell'Acqua
ore 16:00	CONTRIBUTI PROGRAMMATI Anna Rita Laurenzi, Esperta in risorse idriche, DGCS-MAE: <i>L'esperienza della politica italiana di cooperazione allo sviluppo nella gestione sostenibile delle risorse idriche e nuovi indirizzi</i> Guglielmo Giordano, Esperto di cooperazione allo sviluppo, DGCS-MAE: <i>Le esperienze della Cooperazione Italiana -DGCS in Iraq (area di Nassiriya) e in Tanzania (distretto di Njombe e regione di Iringa) per una gestione sostenibile delle risorse idriche</i> Mario Clerici, DG Ambiente, Regione Lombardia: <i>i contratti di fiume Lambro- Seveso-Olona per lo sviluppo territoriale</i> Michele Vita, Direttore Generale Dipartimento Attività produttive, Politiche dell'Impresa, Innovazione tecnologica Regione Basilicata: <i>il programma APQ nel Mediterraneo</i> Alessandro Attolico, Dirigente Ufficio Pianificazione Territoriale Provincia Di Potenza: <i>interventi di mitigazione del rischio in ambito idraulico/forestale</i>
ore 17:00	INTERVENTI DEI PARTECIPANTI*
ore 18:30	INTERVENTO CONCLUSIVO Piero Lacorazza, Presidente della Provincia di Potenza



PROVINCIA DI POTENZA

EVENTO PROMOSSO
ALL'INTERNO DEL PROGETTO
"CULTIVARE L'ECONOMIA,
IL CIBO, IL PIANETA"

CeSPI
Centro Studi e Politiche Internazionali


Slow Food Italia

 **Oxfam**
Italia



CON IL CONTRIBUTO
DEL MINISTERO AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



IN PRIMO PIANO

22 marzo: il seminario di Torino

Il 22 marzo si è tenuto, presso la Sala Colonne del Comune di Torino, il seminario territoriale “**Territori, comunità locali e partenariato internazionale per una produzione agricola e un consumo sostenibili**”, volto a sottolineare l'importanza di questo tema tradizionalmente prioritario per la Cooperazione Italiana, come dimostra la presenza del “Polo romano” delle Nazioni Unite.

Nell'ambito del convegno sono stati approfonditi vari temi, che non hanno tralasciato la discussione riguardo ai profondi cambiamenti strutturali, di modalità di produzione, trasformazione e distribuzione su scala mondiale, che richiedono capacità di risposte innovative e adeguate da parte di tutti.



Evento promosso all'interno del progetto
“Coltivare l'economia,
il cibo, il pianeta”

Con il contributo del
Ministero Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo



in collaborazione con:



IL PROGRAMMA

ore 9,30 > apertura dei lavori

Enzo Lavolta

Assessore alle politiche per lo Sviluppo e l'Innovazione, Lavori pubblici, Ambiente, Verde e Igiene urbana, Città di Torino

Roberto Ronco

Assessore all'Ambiente, Provincia di Torino

Marco Zupi

Direttore scientifico, CeSPI

ore 9,45 > video-intervento introduttivo

Mario Giampietro

Professore di ricerca, Universitat Autònoma de Barcelona

ore 10,00 > interventi programmati

Paolo Soprano

DG Sviluppo Sostenibile, Clima e Energia, MATTM

Annarita Laurenzi

Esperta in risorse idriche, DGCS-MAE

Paolo Fioletta

Direttore dell'Area Territorio, Trasporti, Protezione Civile, Provincia di Torino

Il ruolo degli enti di area vasta in relazione al consumo del suolo: esperienze e buone prassi nei progetti di cooperazione europea e decentrata

Paolo Mascia

Città di Torino

il Progetto 4Cities4Dev - Cibo buono, pulito e giusto per tutti: il ruolo delle Città

Giacomo Sala

Consorzio Biopiacca, Piacenza

L'esperienza del Consorzio Produttori Biologici Piacentini

Pietro Sardo

Presidente Fondazione Slow Food per la Biodiversità

Massimo Ghirotti

Esperto agronomo, DGCS-MAE

Le politiche sostenute della Cooperazione Italiana nel settore agricolo e agro-alimentare:

le esperienze DGCS a Capo Verde e in America Centrale

Stefania Carrara

Oxfam Italia

Agrobiodiversità, culture e sviluppo locale: l'esperienza di Oxfam in Marocco, Senegal ed Ecuador

ore 11,30 > interventi dei partecipanti

ore 13,00 > interventi conclusivi

Pier Francesco Zazo

Coordinatore Ambiente, DGCS-MAE

Maurizio Baradello

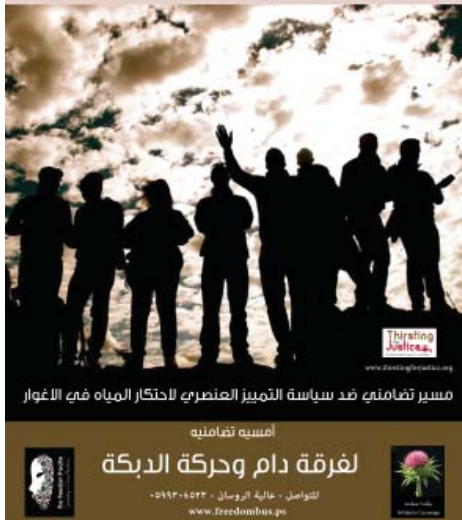
Dirigente del Servizio Cooperazione Internazionale e Pace, Città di Torino

THE WALK FOR WATER JUSTICE

ركب العدالة للحصول على المياه

يوم المياه العالمي | في وادي الأردن

2013/3/22



Per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua, **EWASH** in collaborazione con diverse organizzazioni locali organizzerà una visita guidata di solidarietà attraverso le comunità di agricoltori e Beduini negativamente influenzate dall'appropriazione israeliana delle **risorse idriche palestinesi** della Valle del Giordano. L'evento coinvolgerà centinaia di palestinesi e stranieri e prevede visite alle comunità, conferenze didattiche, musica dal vivo ed eventi teatrali interattivi in materia di questioni idriche. È previsto anche un incontro tra diplomatici stranieri, leader di comunità e membri della stampa.

The Walk for Water Justice mira a sensibilizzare i partecipanti all'evento circa l'ineguale distribuzione delle risorse idriche e l'impatto di accompagnamento sociale ed economico sulle comunità palestinesi che vivono nella Valle del Giordano. L'evento mira inoltre ad attrarre l'attenzione di politica e diplomazia, dai funzionari consolari ai parlamentari internazionali, oltre che i *decision makers* della West Bank.

Organizzato da:
Thirsting for Justice Campaign
Freedom Theatre's Freedom Bus
Jordan Valley Solidarity Campaign

GAZA FREEDOM MARCH RIDE

The Walk for Water Justice si inserisce nell'iniziativa *The Freedom March Ride*: in un periodo di 13 giorni, persone provenienti da tutta la Palestina e dall'estero, si uniranno ad agricoltori e pastori palestinesi che rischiano un trasferimento forzato dalle terre che hanno abitato per generazioni. In particolare, *The Freedom March Ride* darà spazio a lavori di costruzione e ricostruzione, attività di presenza protettiva, passeggiate con guida, soggiorni in casa, workshop interattivi, colloqui educativi ed eventi culturali. Attraverso Playback Theatre, anche i residenti della Valle del Giordano e delle colline a sud di Hebron condivideranno esperienze personali sulle realtà di vita e lotta sotto l'occupazione israeliana. *The Freedom March Ride* è un'iniziativa di Freedom Bus del Freedom Theatre ed è organizzata in collaborazione con Jordan Valley Solidarity, Comitato Popolare di South Hebron Hills e altre organizzazioni locali. *The Walk for Water Justice* è prevista al sesto giorno dell'evento *The Freedom March Ride*. Per ulteriori informazioni, visita il sito: www.freedombus.ps e www.thefreedomtheatre.org.

LA QUESTIONE DELL'ACQUA NELLA VALLE DEL GIORDANO

Secondo i termini negoziati nell'**Oslo Interim agreement**, agli israeliani è assegnata l'acqua quattro volte di più che ai palestinesi. Inoltre, l'amministrazione civile israeliana (che disciplina le comunità della zona C, tra cui la Valle del Giordano) si rifiuta di concedere permessi agli agricoltori palestinesi per la costruzione di cisterne utilizzate per la raccolta dell'acqua piovana. Le cisterne, che sono costruite senza permessi, sono spesso demolite dalle autorità israeliane. L'elevato costo dell'acqua imbottigliata ha anche ridotto il potere di acquisto delle comunità per elementi essenziali come cibo, assistenza sanitaria e istruzione per i bambini. La ripartizione ineguale dell'acqua, insieme alla confisca delle terre e all'espansione degli insediamenti illegali, ha consentito all'industria agricola israeliana di svilupparsi e diventare dominante nella Valle del Giordano, riducendo ai minimi termini l'esistenza dei palestinesi. Per gli agricoltori e gli allevatori, in particolare, la ricerca di mezzi di sussistenza tradizionali è diventata sempre più difficile.

ULTERIORI RISORSE

Assetati di giustizia: <http://www.thirstingforjustice.org/new>
Ultimi pastori della Valle: <http://www.youtube.com/watch?v=GHCfQNICoJM>
Jordan Valley Solidarity: <http://www.jordanvalleysolidarity.org>

IL CONTRIBUTO ITALIANO A RIO+20 COLTIVARE L'ECONOMIA, IL CIBO, IL PIANETA

Contesto

Nel mese di giugno 2012 si è tenuta a Rio de Janeiro la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, detta anche **Earth Summit 2012** o **Rio+20**, nell'ambito della quale la Cooperazione Italiana ha attivato iniziative per valorizzare il suo contributo e quello della società civile circa alcune tematiche prioritarie. La prima di esse riguarda il quadro istituzionale per lo **Sviluppo Sostenibile** e la collocazione dell'Italia nella comunità internazionale affida al nostro Paese la responsabilità di contribuire in maniera qualificata al dibattito. Un secondo punto, ancor più rilevante, riguarda il ruolo della **Green Economy** nel contesto dello sviluppo. In questo senso, il contributo che l'Italia può dare al processo appare molto rilevante, soprattutto considerato che a partire dal primo Vertice della Terra del 1992 le Conferenze ONU sullo sviluppo sostenibile hanno sempre richiesto la partecipazione di tutti i settori della società, nella consapevolezza che lo sviluppo sostenibile non può essere raggiunto dai soli Governi, ma necessita della presenza di imprese, agricoltori, amministrazioni locali, ONG, comunità scientifica e sindacati. Ciò che caratterizza la dimensione italiana è proprio questo **approccio partecipativo**: il tessuto sociale, economico e istituzionale del nostro Paese è ricco di realtà socio-produttive territoriali che hanno dimostrato elevate capacità e velocità di innovazione e di reazione agli stimoli della globalizzazione.

L'attenzione alla sostenibilità ambientale come elemento imprescindibile della politica di lotta alla povertà è inoltre un tratto distintivo degli interventi della Cooperazione Italiana nei Paesi del Sud del mondo.

Strategia e obiettivi

La strategia del progetto si propone di intervenire su tre principali dimensioni, a cui si ispirano le successive componenti del progetto.

1. **Migliorare l'azione delle istituzioni italiane sui temi dello sviluppo sostenibile** attraverso l'approfondimento della conoscenza e l'analisi dei fattori di successo di politiche e buone pratiche di green economy, realizzate in Italia a livello territoriale e tramite progetti attuati dalle ONG (in particolare quelli finanziati dalla Cooperazione Italiana sulle tematiche relative allo sviluppo sostenibile).
2. **Rafforzare i legami esistenti tra esperienze territoriali** e tra queste e la comunità della cooperazione internazionale, tramite la promozione di canali di comunicazione, coordinamento, azione sinergica fra Istituzioni e soggetti economici locali, regionali e nazionali, nonché europei.
3. **Incrementare la consapevolezza della società civile e dell'opinione pubblica** in merito al contributo portato dall'Italia alla Conferenza Rio+20.

Obiettivo generale: Favorire un ruolo attivo, autorevole e riconosciuto dall'Italia come membro delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea ai lavori preparatori della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20) e all'attuazione dell'agenda di azione stabilita dalla stessa.

Obiettivo specifico: Assicurare un contributo ampio e qualificato della società civile e della cooperazione italiana (associazionismo, imprese private, organizzazioni di categoria, amministrazioni locali) alla definizione delle posizioni espresse dall'Italia alla Conferenza Rio+20 e alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia a seguito della stessa conferenza.

BEST PRACTICES DALL'ETIOPIA

Cooperazione Italiana in Etiopia – Settore WASH



L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è essenziale per realizzare uno sviluppo sostenibile e contribuire a combattere fame e povertà. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio propongono di dimezzare, entro il 2015, il numero di persone che vivono senza accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari di base. Garantire a tutta la popolazione che vive in Etiopia un accesso sostenibile all'acqua e ai servizi sanitari rappresenta oggi una sfida ambiziosa che richiede un impegno costante e congiunto da parte del Governo etiopico e dei suoi partners per lo sviluppo. Il settore WASH (Water,

sanitation & hygiene) rappresenta oggi una delle maggiori aree d'intervento della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nel Paese. La Cooperazione Italiana sostiene il Governo etiopico nel suo impegno per dotare le comunità rurali e urbane di un più efficiente e capillare accesso all'acqua e ai servizi sanitari, allo scopo di realizzare **migliori condizioni igieniche** e uno sviluppo socioeconomico sostenibile delle popolazioni locali. Un'attenzione particolare è rivolta alle donne e ai bambini, i membri delle comunità più vulnerabili ai gravi danni alla salute causati dalla mancanza d'accesso all'acqua. Particolare importanza è altresì accordata al rafforzamento delle capacità e delle competenze in ambito WASH delle autorità settoriali e delle comunità locali. Oggi il lavoro si concentra in ambito rurale e urbano per migliorare i servizi idrici e igienico-sanitari in 5 piccole e medie città del Paese e in 5 distretti rurali della regione Oromia.

Rural Wash in Oromia

Il progetto intende migliorare l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici in 5 distretti rurali della regione Oromia, nel corso di 2 fasi distinte. La prima si concentra sul capacity building delle istituzioni e delle comunità locali per la gestione e pianificazione delle risorse disponibili; la seconda consiste nella costruzione delle strutture idriche e igienico-sanitarie necessarie alle comunità. Il progetto prevede anche una collaborazione con l'**Ethiopian Institute of Water Resources**, per dare l'opportunità di fare ricerca sul campo ad alcuni studenti universitari provenienti da varie facoltà delle università etiopiche.



Sostegno Italiano al “Wash Capacity Building Program” dell'UNICEF



L'Italia sostiene un progetto di 2 anni realizzato dall'UNICEF per il capacity building delle Istituzioni regionali e distrettuali nel settore WASH. Attraverso l'individuazione e il rafforzamento delle capacità strategiche di circa 25 distretti in 4 regioni dell'Etiopia, il progetto è finalizzato a migliorare l'**accesso ai servizi idrici** da parte delle popolazioni locali. L'obiettivo è perseguito tramite interventi su 3 aspetti principali: rafforzamento organizzativo delle istituzioni coinvolte, formazione professionale e supporto per studi e ricerche di settore.

Programma di emergenza nel Sud e Sudest dell’Etiopia



La Cooperazione Italiana ha lanciato un programma d'emergenza da 1,3 milioni di euro nelle aree dell'Etiopia recentemente colpite dalla peggiore siccità del Corno d'Africa degli ultimi sessanta anni. Dopo il consolidamento dei risultati raggiunti nella prima fase, nella sua seconda fase il programma ha l'obiettivo di aiutare le comunità locali a rafforzare la propria capacità di far fronte a future crisi. Un'attenzione va riservata alla riduzione del rischio e alla **prevenzione delle emergenze** nei settori dell'acqua, dell'igiene ambientale e della sanità. Il programma è rivolto

alle aree del Sud e Sud-Est dell'Etiopia, in particolare alle popolazioni locali e agli sfollati colpiti da condizioni climatiche avverse e alle zone soggette ai flussi migratori provenienti dai Paesi confinanti. L'intervento è realizzato da ONG italiane già presenti sul territorio e attive nei settori sanitario e WASH.

“Wash in Small and Medium Towns”

Si tratta di un progetto da 6,15 milioni di euro che ha l'obiettivo di migliorare l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari in 5 centri urbani del Paese. Il progetto è finanziato tramite un contributo al fondo rotativo gestito dal **Water Resource Development Fund (WRDF)** del **Ministero per l'Acqua e l'Energia** che ha lo scopo di erogare prestiti agevolati alle aziende idriche municipali per la riabilitazione e l'estensione degli schemi idrici e dei servizi igienico-sanitari urbani. Una volta che i prestiti saranno restituiti, i fondi verranno reinvestiti in progetti simili, avviando così un circuito virtuoso sostenibile.



Altra componente essenziale del nostro intervento consiste nel *capacity building* delle aziende idriche municipali e del WRDF. Il progetto, inaugurato nel 2010, entra ora nella fase di inizio lavori.

Guarda anche il nostro video sull'acqua “**DGCS for WATER**”:
<http://www.youtube.com/watch?v=-J1jo321618>

LA PRIMAVERA DI DOLLOW: COME ABBANDONARE L'EMERGENZA E GUARDARE IL FUTURO CON I COLORI DELLA TERRA

di Marina Rini

Le macerie dei palazzi di **Mogadiscio** sono state rimosse e il fracasso di trapani e martelli ha sostituito il boato delle bombe. La capitale somala sta rinascendo dopo anni bui e la diaspora torna timidamente nel Paese per investire nel nuovo boom economico. Nelle zone rurali le immagini satellitari mostrano campi arati e inaspettate macchie verdi di mais, sorgo e frutta.

Appena un anno fa la fotografia della **Somalia** era solo in bianco e nero. La lunga guerra civile, con le sue spietate distruzioni umane e materiali, e le calamità naturali avevano fatto della Somalia uno dei Paesi più inospitali della pianeta, un ambiente estremo che presenta enormi sfide alla sua popolazione semplicemente in termini di pura sopravvivenza. Nel 2011 l'ultimo colpo mortale inferto alla popolazione già stremata: la siccità e la carestia.



L'Italia è tra i primi Paesi a inviare aiuti d'emergenza. La **Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo** individua tre settori prioritari: sanità, protezione dei diritti di donne e minori, sicurezza alimentare. La lunga storia di amicizia che lega l'Italia alla Somalia permette di intervenire con una capacità particolare che privilegia le fasce più deboli della popolazione. L'intervento "**Risposta d'emergenza alla crisi umanitaria in Somalia**" contribuisce con 700 mila euro al programma FAO, del valore complessivo di 172 milioni di dollari, attraverso il quale l'agenzia sostiene progetti agricoli nella Somalia centro-meridionale.

La componente "italiana" dell'intervento è realizzata a **Dollow**, nella **regione sud-occidentale di Gedo** che confina con Kenya e Etiopia. La regione, tagliata in due dal fiume Giuba, ha il suolo più fertile del Paese, ma gli anni di regime fondamentalista degli Al-Shabaab hanno schiacciato le potenzialità agricole locali e represso i mercati. La strategia dell'intervento è quella di aiutare agricoltori e pastori a sviluppare una capacità di resistenza di lungo periodo alla siccità e ad altri tipi di emergenze, in una regione affetta da siccità ricorrenti.

IN PRIMO PIANO



L'assistenza fornita a circa **200 mila famiglie** è consistita prevalentemente in aiuti monetari che hanno aiutato le comunità vulnerabili ad acquistare immediatamente derrate alimentari, che, insieme alla fornitura di input agricoli e di servizi per la salute animale, hanno permesso alle popolazioni di rimanere nei loro villaggi di origine.

Sono stati inoltre distribuiti fertilizzanti e sementi di qualità e sono stati vaccinate diverse centinaia di capi di bestiame. Grazie a questi aiuti, lo scorso anno, gli agricoltori della regione hanno potuto raddoppiare la

produzione di mais e sorgo. Oltre a fornire direttamente liquidità alla gente, i programmi *cash for work* basati sul denaro beneficiano le comunità anche nel lungo periodo tramite migliori infrastrutture. Ad esempio, ben 1.626 km di canali sono stati risanati in totale, dando a 82.231 contadini la possibilità di usufruire dell'irrigazione senza dipendere da un'agricoltura di tipo pluviale. Oltre 20 mila nuclei familiari hanno beneficiato della distribuzione di *vouchers* per l'acqua.

*«Durante il periodo della siccità, siamo sopravvissuti con un pasto al giorno e non potevamo neanche permetterci il latte – racconta **Fatuma Aden Abdirahman**, madre di otto figli che ha lavorato in uno dei programmi *cash for work* (denaro in cambio di lavoro) a Dollow, in Somalia del Sud – ora guadagno almeno 18 dollari a settimana, posso cucinare ai miei figli tre pasti al giorno e presto riuscirò a rimpiazzare le pecore che ho perduto durante la siccità».*



Lo scorso 18 marzo, la FAO ha effettuato una missione a Dollow per verificare lo stato dell'iniziativa e partecipare alla cerimonia di consegna dei certificati ai 35 agricoltori che hanno seguito un corso di addestramento sull'uso delle attrezzature a trazione animale.



*«Quest'anno vogliamo aumentare la capacità dei canali – spiega **Dario Cipolla**, project manager della FAO Somalia – durante la missione abbiamo scoperto 2 canali primari che risalgono all'epoca di Siad Barre. Credo siano 29 chilometri in tutto: attraverso il *cash for work* possiamo riabilitarli e aumentare le capacità produttive della regione, assicurare lavoro e, finalmente, ripopolare queste campagne fertilissime. Le tecniche agricole della regione sono molto antiche, ferme a 30 anni fa – precisa Dario Cipolla – la pratica di aratura a trazione animale permette di ridurre i tempi di lavoro, espandere l'area coltivata e favorisce la*

struttura collidale del terreno al fine di proteggere il suolo da fenomeni erosivi. Le famiglie che partecipano all'intervento hanno potuto diversificare la loro dieta con i prodotti della terra e anche vendere cipolle, mais, sorgo e peperoni. Sono personalmente contento di come stanno andando avanti le attività».

IN PRIMO PIANO



Oggi, la **fiducia** nel futuro è una parola ricorrente in Somalia.

La seconda parte del 2012 ha visto un **cambiamento storico** della situazione politica del Paese: l'adozione della Costituzione provvisoria, la selezione di un nuovo Parlamento in agosto, la nomina di un nuovo Presidente della Repubblica, Hassan Sheikh Mohamud a settembre. A ottobre è stato nominato il Primo Ministro Abdi Farah Shirdon (detto Said), mentre a novembre si è conclusa la nomina dei 15 ministri del Governo, ponendo fine al periodo di transizione. La Comunità Internazionale si è da subito impegnata a collaborare con il nuovo Governo, sostenendo quei settori e interventi da questi definiti come prioritari. Il Presidente ha immediatamente sottolineato che le priorità della sua amministrazione si basano su 6 pilastri: stabilizzazione e costruzione della pace, riconciliazione, sviluppo dell'economia, relazioni internazionali, offerta di servizi ai cittadini, unità del Paese. Nonostante gli importanti cambiamenti politici e istituzionali in atto, è necessario comunque ricordare che buona parte del territorio centro-meridionale, in particolare le aree rurali, è ancora controllato da Al-Shaabab e che quindi l'accesso degli operatori internazionali nel Paese è ancora fortemente condizionato dalle precarie condizioni di sicurezza.

Gli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo in Somalia nel 2012 sono stati venti, per un totale di circa 25 milioni di euro, dei quali 19 milioni di euro erogati nel 2012 e il resto residuo di fondi allocati negli anni passati.

Un'analisi per settori d'intervento mostra come l'impegno italiano sia tornato ad ampio raggio, assicurando la copertura di vari settori, come il coordinamento dell'emergenza, la malnutrizione e la sicurezza alimentare, lo sminamento e l'assistenza agli sfollati con una componente sempre maggiore votata alla ricostruzione del Paese (con attività sanitarie e di sviluppo economico).

Delle più recenti allocazioni, 18 milioni di euro è la cifra assegnata dall'Ufficio Territoriale (Ufficio IV), mentre il restante milione di euro dall'Emergenza (Ufficio VI).

IN PRIMO PIANO



Infine, l'**Accordo di Novazione** firmato il 21 settembre 2011 tra il Governo italiano e quello somalo, che segue l'intesa siglata nel novembre del 1988 attraverso il quale l'Italia metteva a disposizione dell'Esecutivo somalo dei fondi per sostenere lo sviluppo nel Paese. Il deposito di 11.800.000 euro è stato conferito al nuovo Governo somalo per finanziare la riabilitazione delle strutture ospedaliere a Mogadiscio, nel Somaliland e nel Puntland, oltre alla riabilitazione degli aeroporti di Garowe e Bossaso.

Sempre nel settore della sicurezza alimentare, l'Italia contribuisce ad altri programmi targati FAO in Puntland e Mudug. Il primo, "**Miglioramento della sicurezza alimentare e opportunità di impiego dei giovani pescatori**", è stato approvato a giugno 2012 e si prefigge di inserire i giovani nel settore ittico, per migliorare i mezzi di sostentamento e la sicurezza alimentare delle aree interessate e sviluppare la produzione, il commercio e il consumo di pesce della zona costiera. Il secondo, finanziato con un contributo di 1 milione

di euro, si prefigge di migliorare le condizioni economiche delle comunità pastorali di Bosasso, attraverso la costruzione di infrastrutture per la commercializzazione del bestiame.

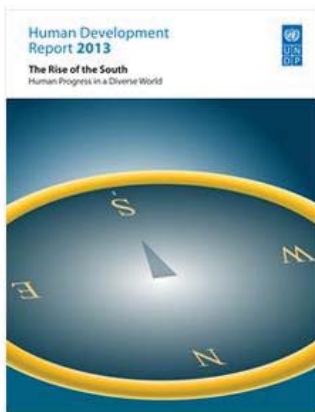
Il sostentamento delle comunità dipende dal commercio di bestiame lungo la strada che lega Galkayo con Bosasso e della popolazione di sfollati, che vivono nelle zone urbane e peri-urbane di Bosasso. Per raggiungere gli obiettivi il progetto si struttura su due componenti: una di sostegno al commercio del bestiame, con la costruzione di infrastrutture per il trasporto del bestiame e la messa a punto di protocolli standard e certificazioni sanitarie per l'allevamento e la produzione della carne. L'altra, di sostegno alla produzione ortofrutticola nelle aree urbane e peri-urbane, attraverso la creazione di piccoli orti. Si stima che i beneficiari della prima componente saranno 138.000 famiglie, quelli della seconda 300 famiglie in termini di aumento dell'output agricolo prodotto e commercializzato e 10.000 famiglie in termini di aumento della varietà del cibo a disposizione.



IL RAPPORTO 2013 SULLO SVILUPPO UMANO

“L’ASCESA DEL SUD: IL PROGRESSO UMANO IN UN MONDO IN EVOLUZIONE”

a cura di Giulia Dosi



Il **14 marzo** scorso, nella Sala del Refettorio della Camera dei Deputati, è stato presentato il Rapporto 2013 sullo sviluppo umano “**L’ascesa del Sud: il progresso umano in un mondo in evoluzione**”, curato dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP).

L’evento è stato promosso dalla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite e dall’iniziativa ART, che riunisce differenti agenzie specializzate delle Nazioni Unite per la promozione di un approccio territoriale allo sviluppo. Contemporaneamente, a Città del Messico si svolgeva il lancio vero e proprio del Rapporto, alla presenza del Capo di Stato e di Governo del Messico, **Enrique Peña Nieto** e della Direttrice dell’UNDP, **Helen Clark**.

Il Rapporto 2013 evidenzia la differenza tra sviluppo umano e crescita economica e ribadisce la necessità di una visione dello sviluppo che non si esaurisca nel reddito, ma sottolinei la **centralità dell’individuo**. In particolare, a essere sottolineata è la necessità di migliorare la rappresentanza dei Paesi emergenti nei contesti decisionali globali, affinché essi siano consapevoli dell’interdipendenza mondiale e dell’importanza di dare avvio ai processi partecipativi di lotta alla povertà e all’esclusione sociale.

Ad aprire la sessione dei lavori **Marina Ponti**, Direttrice per l’Europa della Campagna per gli Obiettivi Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite. A seguire **Antonio Vigilante**, il Direttore del Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite presso l’Ufficio di rappresentanza di Bruxelles, che ha introdotto i temi principali affrontati dal rapporto e ha sottolineato l’importanza cruciale che oggi rivestono nelle strategie di sviluppo. Inoltre, ha messo in rilievo i progressi realizzati dalle nazioni del Sud negli ultimi anni e ha evidenziato le differenze che esistono tra Paesi come la Norvegia, al primo posto nella classifica dello sviluppo umano, e la Repubblica Democratica del Congo (che dispone di un reddito pro capite 150 volte più basso).



© Alessandra Tarquini

Alla presenza anche del Coordinatore internazionale dell’iniziativa ART, **Giovanni Camilleri**, questa presentazione è stata un’occasione per riunire in una Tavola Rotonda, moderata dalla giornalista RAI Carmen Lasorella, esponenti italiani e internazionali del mondo della cooperazione allo sviluppo. Tra questi **Giampaolo Cantini**, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, **Merita Yildiz**, Member of the Ankara Province Council e Head of EU and International Relations Committee, **Enrico Giovannini**, Presidente dell’ISTAT, **Sabina Siniscalchi**, Consigliere di Banca Etica e **Francesco Petrelli**, Responsabile Relazioni Istituzionali di Oxfam Italia.

IN PRIMO PIANO

Il tema di questa edizione del Rapporto mette in rilievo i risultati raggiunti dai Paesi emergenti, in particolare dalle oltre 40 nazioni del Sud che hanno registrato, tra il 1990 e il 2012, incrementi del loro valore di **Indice di Sviluppo Umano (ISU)**. In questo arco di tempo l'economia mondiale ha subito uno spostamento in termini di flussi e crescita che ha premiato i Paesi del Sud del mondo, **India, Cina e Brasile** fra tutti, con conseguenze positive sul fronte ISU. Tutti i Paesi hanno infatti potuto realizzare progressi nei settori di maggior impatto per la misurazione dell'indice, istruzione, salute e reddito pro-capite.



© Alessandra Tarquini

Un messaggio fondamentale contenuto in questo e nei precedenti Rapporti sullo Sviluppo Umano è che **la crescita economica da sola non basta e deve essere supportata da investimenti significativi sulla capacità delle persone per ottenere un aumento dell'indice di sviluppo umano nei singoli Paesi**. Il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Giampaolo Cantini, ha messo in rilievo «*l'importanza che il rapporto attribuisce a grandi blocchi tematici come la **governance**, **l'inclusione sociale**, **l'empowerment delle donne**, che dieci anni fa non erano così centrali. Il rapporto*

– ha proseguito Cantini – *mette in evidenza come le success stories di cooperazione allo sviluppo di alcuni Paesi si siano basate proprio su politiche che hanno tenuto conto di questi elementi. Inoltre, la ricchezza di questi dati può servire da spunto per definire l'Agenda di Sviluppo post-2015*».

Cantini ha anche ribadito come, conseguentemente, i settori cruciali dello sviluppo umano siano ricompresi nelle “Linee Guide della Cooperazione allo Sviluppo”, e come già gran parte dei fondi gestiti dalla DGCS sia destinata a programmi nei settori della sanità, dell'educazione, dell'*empowerment* femminile.

Nell'analisi realizzata dall'UNDP si propone di incentivare la cooperazione sud-sud per sfruttare al meglio l'esperienza delle potenze emergenti nel mondo in via di sviluppo, già fonte di politiche innovative e di partnership importanti negli investimenti e nella cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo. Viene infatti esaminato il profondo cambiamento nella dinamica globale guidato dai nuovi poteri in rapida crescita del mondo in via di sviluppo e le sue implicazioni a lungo termine per lo sviluppo umano.

Tra i Paesi emergenti, la Cina ha già sorpassato il Giappone come seconda economia più grande del mondo, liberando dalla povertà centinaia di milioni di suoi cittadini. Allo stesso tempo l'India sta ridisegnando il suo futuro, con la nuova creatività imprenditoriale e l'innovazione politica sociale. Il Brasile sta alzando i suoi standard di vita attraverso l'espansione delle relazioni internazionali e programmi contro la povertà che sono emulati in tutto il mondo. Ma “L'Ascesa del Sud” analizzata nella relazione è un fenomeno molto più grande: Turchia, Messico, Thailandia, Sud Africa, Indonesia e molte altre nazioni in via di sviluppo stanno diventando attori protagonisti sulla scena mondiale.

Ciascuno di questi Paesi ha una sua storia unica e ha scelto un proprio percorso di sviluppo distinto. Eppure, essi condividono alcune caratteristiche importanti e affrontano molte sfide comuni. Inoltre, sono sempre più interconnessi e interdipendenti. E la popolazione del Sud del mondo richiede sempre più di essere ascoltata, poiché la gente dei PVS condivide idee attraverso nuovi canali di comunicazione e cerca una maggiore responsabilità da parte dei Governi e delle Istituzioni internazionali.

Il percorso quindi da auspicare per le popolazioni di tutte le regioni prevede di affrontare insieme le sfide comuni per la piena realizzazione di uno sviluppo umano equo ed efficace.

L'UNITÀ TECNICA LOCALE DI GERUSALEMME

a cura di Ivana Tamai



L'Unità Tecnica Locale dei Territori Palestinesi si trova a Gerusalemme EST nel quartiere di Sheikh Jarrah, in un edificio che ospita anche l'Ufficio degli Affari Consolari per i Palestinesi e il Programma di supporto alle Municipalità della DGAP (Direzione Generale Affari Politici del MAE).

Istituita nel 1998, all'UTL di Gerusalemme hanno lavorato in passato fino a 40 dipendenti, fra personale locale ed espatriato. Attualmente l'organico è di 14 dipendenti e comprende personale palestinese, contrattisti italiani ed esperti italiani in breve e lunga missione.

Il programma di Cooperazione Italiana 2013-2014, in

controtendenza rispetto agli ultimi due anni, prevede **interventi pari a circa 30 milioni di euro a dono** comprensivi di attività di emergenza, iniziative promosse da ONG, finanziamenti ad organismi multilaterali e programmi bilaterali.

I **settori prioritari** degli interventi riguarderanno il settore della **salute**, dello **sviluppo economico** e dell'**uguaglianza di genere**.



Il direttore dell'UTL è Vincenzo Racalbutto: una laurea in Medicina e Chirurgia nel 1982 e una specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali nel 1988. Segue poi un'altra laurea in Scienze dell'Alimentazione nel 1994 e un Master in Health Economic and Management.

Nel 1983, dopo avere superato l'Esame di Stato, Vincenzo Racalbutto parte per il Benin dove per due anni presta servizio civile con l'ONG *Laici Terzo Mondo* nell'ambito di una iniziativa nel settore della nutrizione infantile. Successivamente lavora con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) come JPO (Junior Professional Officer) nutrizionista nelle isole di Capo Verde, dove rimane per altri due anni.

Dopo l'esperienza come medico nel Sud del mondo, alla fine degli Anni Ottanta approda all'UTC (Unità Tecnica Centrale) della Cooperazione Italiana. Qui per 24 anni segue e coordina i progetti sanitari (sia ordinari che di emergenza) alternando missioni sul terreno, sempre con il ruolo di Esperto del settore sanitario. Dal settembre dello scorso anno è alla guida dell'UTL di Gerusalemme.

Quale è stata la prima impressione all'arrivo a Gerusalemme e come è vista la presenza italiana dalla popolazione locale?

Modernità e arretratezza coesistono insieme come in un negozio di cristalli fragilissimi, questa è stata la mia prima impressione. L'Italia è amatissima da tutti e in tutti i Territori Palestinesi. Credo che non vi sia un altro Paese europeo che possa vantare una presenza tanto radicata e diffusa di connazionali.

CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

Fra l'altro molti Palestinesi hanno studiato in Italia e ora lavorano presso Istituzioni locali, Università, imprese. L'Italia negli ultimi 12 anni ha fatto veramente tanto per questo Paese e anche se ora vi è un'oggettiva flessione dei nostri aiuti, rimane sempre vivo l'apprezzamento costante da parte della popolazione.

Come è composto lo staff in servizio all'UTL e quale "atmosfera" si respira ?

L'UTL è composta da un nucleo di quattro italiani a contratto locale per le attività di emergenza e per l'amministrazione contabile, da un esperto del settore di sviluppo economico e da una esperta di genere. Ad essi si aggiungono quattro dipendenti palestinesi bravissimi come autisti e per la logistica. Complessivamente si tratta di quattordici persone che lavorano in un clima di entusiasmante collaborazione e armonia.



Quali maggiori difficoltà si incontrano nella gestione dell'attività di cooperazione?

Ho riscontrato un'oggettiva difficoltà nell'individuare i bisogni delle popolazioni anche per la provenienza da aree molto diverse tra di loro per cultura e religione. In ogni azione di cooperazione vi è comunque un'importante connotazione di carattere politico, che qui è certamente molto marcata rispetto ad altri Paesi oggetto dei nostri interventi.

Quali sono le attività qualificanti della nostra presenza nei Territori Palestinesi?



Io credo che la caratteristica più importante sia il trasferimento di entusiasmo unito alla capacità di collaborare insieme attraverso le numerose istituzioni e forme di associazionismo civile che lavorano a vario titolo nei Territori Palestinesi. Certamente questa UTL è al corrente del 50% delle tante iniziative nel settore della **valorizzazione archeologica**, nel settore della **protezione sociale**, nel **settore agricolo**, nell'**eguaglianza di genere** e **lotta alla violenza contro le**

donne, nel **settore privato** e **sviluppo economico**, nel **settore sanitario**. Inoltre diverse **Università italiane** sono impegnate nella promozione di master in cooperazione e diritti umani.



CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

C'è una persona o una vicenda umana che ti ha colpito particolarmente durante la tua carriera in cooperazione?

Persone e vicende ce ne sono tante e si sovrappongono spesso fra di loro. Tuttavia ce n'è una che emerge sempre fra i tanti ricordi: ero in Benin e mentre visitavo un bambino mi accorgo che toglie i vestitini anche al bambolotto di legno che portava con sé, come se dovesse essere visitato. Vedendomi interdetto il bambino mi spiegò che quello era il suo fratello gemello che non era più con lui perché era andato nel bosco a cercare la legna. In realtà il bimbo era morto all'età di un anno, ma mi colpì profondamente quell'ingenuo tentativo di evocare la vicinanza di un fratello che doveva evidentemente mancargli tantissimo.



Vivere per lungo tempo la quotidianità nei PVS lascia sempre un segno profondo nella vita di ciascuno di noi: quali valori umani, quale “filosofia di vita” porterai con te al termine della missione nei Territori Palestinesi?

Certamente porterò con me la **tolleranza**, l'importanza della mediazione a tutti i costi, i valori fondamentali di una comune *famiglia globale*.

PROSEGUE L'IMPEGNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN ETIOPIA A SOSTEGNO DELLE DONNE: DOPO IL FLASH MOB, IL VIAGGIO CONTINUA...

a cura di Flaminia Battistelli e Giulia Giacomuzzi



Il 14 febbraio scorso si festeggiava come ogni anno S. Valentino, ma ad **Addis Abeba** e in molte altre città, Paesi e villaggi del mondo quella data ha assunto anche un altro significato. Il 14 febbraio del 1998 un gruppo di attivisti, guidato da Eva Ensler, ha fondato un movimento mondiale per porre fine alla violenza contro le donne e le bambine. Quest'anno il movimento ha proposto di mobilitare un miliardo di donne, e non solo, in un *flash-mob* mondiale con cui dimostrare la propria avversione alla violenza sulle donne e mantenere vigile l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tematica.

Considerata la **condizione femminile in Etiopia**, dove il **71%** delle **donne** vengono abusate sessualmente o fisicamente nel corso della propria vita, noi della Cooperazione Italiana in Etiopia non potevamo non unirvi alla campagna. Abbiamo così proposto alla scuola italiana di Addis Abeba e alla scuola salesiana di Mekanissa di partecipare alla mobilitazione e coinvolto l'Ambasciata d'Italia, l'Istituto di Cultura e il Circolo Italiano di Addis Abeba per rendere l'iniziativa il più partecipata possibile. Ne è quindi risultata un'esperienza di collaborazione virtuosa tra le Istituzioni italiane presenti sul territorio.

Con la consapevolezza che gli studenti, quali future generazioni di questo Paese, possono contribuire al cambiamento della condizione femminile in Etiopia, e avendo chiara in mente la sensibilità dell'argomento da affrontare, ci siamo avvicinati agli studenti cercando di trasmettere lo spirito globale e pro-attivo della campagna. Nei giorni immediatamente antecedenti al 14 febbraio, nel teatro dell'Istituto di Cultura, abbiamo presentato alle classi delle terze medie e degli Istituti superiori le ragioni della mobilitazione, illustrato la situazione della violenza sulle donne nel mondo e spiegato il significato di un *flash-mob*, come strumento di mobilitazione rapida, improvvisa ed estemporanea. Soprattutto, abbiamo cercato di stimolare la sensibilità degli studenti verso la tematica. Gli artisti dell'associazione etiope **Fekat Circus** hanno preparato una coreografia con musiche etiopi che è stata insegnata agli studenti in vista del *flash-mob*. La preparazione è poi proseguita nelle classi dove, assieme agli insegnanti, gli studenti hanno realizzato poster e manifesti contro la violenza sulle donne.





Tuttavia, **il percorso che vogliamo intraprendere con questi ragazzi è solo all'inizio**. Ci è stato subito chiaro, infatti, che il *flash-mob* era l'occasione per introdurre un tema delicato come quello della condizione femminile nel mondo e in particolare nel loro Paese, a cui doveva però seguire un percorso condiviso e diluito nel tempo per fare in modo che l'argomento venisse realmente recepito e "digerito" dagli studenti. Abbiamo quindi ideato, con il dirigente scolastico della scuola italiana e gli insegnanti, un laboratorio che si sviluppa attraverso una serie d'incontri interattivi in cui, di volta in volta, si affronteranno tematiche diverse, spesso relative all'Etiopia (matrimoni precoci, mutilazioni genitali femminili, pari opportunità, ecc.).

Dopo il successo del 14 febbraio, in cui oltre 400 ragazze e ragazzi hanno ballato nei cortili delle due scuole per dire no alla violenza sulle donne, a poche settimane di distanza **abbiamo organizzato un primo incontro**. Grazie al nostro "expertise" in materia, gli interventi dei ragazzi, le loro riflessioni, nonché la

sapiente gestione dei tempi e degli argomenti da parte degli insegnanti, è stato tracciato un quadro generale (piuttosto sconsolante) della situazione delle donne e delle ragazze in Etiopia.

Attraverso un dibattito guidato dall'analisi di dati sulla parità di genere, i ragazzi sono stati in grado di cogliere gli elementi principali da cui partire per un'analisi della situazione: l'individuazione del concetto di ruoli di genere e il riconoscimento dell'uguaglianza di opportunità quale strumento per garantire una condizione di equità. Dati come quello relativo all'accesso all'istruzione universitaria (solo l'1% delle donne etiopi va all'università) sembrano da una parte essere accolti con diffidenza, dall'altra apparentemente accettati con indifferenza. D'altronde parlare dei problemi della società etiopica, spesso annidati all'interno delle mura domestiche, non è facile e spesso incontra - se non addirittura sollecita - la chiusura e la resistenza degli studenti.

Ora toccherà a loro, studenti e professori - questo l'accordo - elaborare insieme quanto emerso e decidere cosa approfondire nei prossimi incontri. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi e le evoluzioni di questo percorso intrapreso; per ora, possiamo sperare di aver piantato in questi ragazze e ragazzi un seme che, con le cure e le attenzioni necessarie, potrà germogliare e rendere gli studenti di oggi gli attori del cambiamento di domani.



EDUCATION FOR ALL BLOG

Sono 61 milioni i bambini nei Paesi in Via di Sviluppo a non avere accesso all'istruzione primaria e secondaria.

La **Global Partnership for Education** è l'unica partnership globale tra Paesi donatori e Paesi in Via di Sviluppo, istituzioni multilaterali e gruppi della società civile a essere impegnata in prima linea per far sì che tutti i bambini possano andare a scuola.

Il suo blog è "**Education for All BLOG**" (<http://www.educationforallblog.org/>) dove il 21 marzo scorso, in occasione della **Giornata Mondiale della Poesia** sono stati pubblicati alcuni versi di **Bob Prouty**¹ sul diritto all'istruzione.

My Right to Learn

by Robert Prouty

*I do not have to earn
The right to learn.
It's mine.
And if because
Of faulty laws
And errors of design,
And far too many places where
Still far too many people do not care –
If because of all these things, and more,
For me, the classroom door,
With someone who can teach,
Is still beyond my reach,
Still out of sight,
Those wrongs do not remove my right.
So here I am. I too
Am one of you
And by God's grace,
And yours, I'll find my place.
We haven't met.
You do not know me yet
And so
You don't yet know
That there is much that I can give you in return.
The future is my name
And all I claim
Is this: my right to learn.*



A school girl reads aloud. Intibuca, Honduras
© GPE/Paul Martinez



© GPE/Dan Petrescu (Flickr)

¹ Robert Prouty è stato a capo della *Global Partnership for Education* e questi versi sono apparsi per la prima volta nel rapporto "A Human Rights-Based Approach to Education For All" (redatto nel 2007 da UNICEF e UNESCO).

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

a cura dell'Università di Pavia



La scelta strategica dell'Università di Pavia a impegnarsi nella cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo risale al 1984 quando fu fondato il CICOPS, Centro Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Alcune delle attività più significative:

Le **Borse CICOPS**: Dal 1998 il CICOPS è promotore di un progetto volto a offrire borse di studio per favorire la collaborazione di ricerca tra studiosi provenienti da PVS e l'Università degli Studi di Pavia. Al 2012, più di 150 borse di studio sono state assegnate a studiosi provenienti da 40 Paesi diversi per svolgere ricerche a Pavia.

Il **Fondo per la Cooperazione e la Conoscenza** nasce nel 2009: è un programma di borse di studio per studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo e per studenti pavesi desiderosi di un'esperienza in un PVS. È alimentato dal contributo annuale di 2 euro degli studenti dell'UNIPV e dall'Università stessa. La DGCS ha contribuito alla prima edizione del Fondo. Dal 2009, grazie al Fondo, hanno studiato a Pavia 33 studenti di PVS, 13 dei quali hanno conseguito una laurea specialistica; 53 studenti pavesi sono stati in un PVS per ricerca, studio o tirocinio.

La **collaborazione con cinque Ospedali Africani** di Ayamé (Costa d'Avorio), Chirundu (Zambia), Lacor (Uganda), Ziguinchor (Senegal) e con l'Université Catholique di Bukavu (R.D.Congo) per studi in Medicina, Economia e Ingegneria elettronica. La collaborazione si è concretizzata in numerose missioni di docenti pavesi presso gli Enti convenzionati e in soggiorni per alcuni mesi di aggiornamento a Pavia del personale di questi enti.

Dal 1997 è attivo il **Master in Cooperazione e Sviluppo** organizzato in collaborazione con lo IUSS di Pavia e con le tre ONG CISP, COOPI e VIS. Dal 2011 il master si tiene interamente in lingua inglese e ogni anno accoglie 30 studenti da tutti i Paesi del mondo. Quest'anno la classe è composta da giovani di 16 differenti nazionalità. L'attività ha dato vita a master analoghi in Colombia, Palestina, Nepal e Kenya che sono riuniti nel Cooperation and Development Network.

Grazie al **Coordinamento Universitario presso la DGCS**, nel 2010 nasce il progetto E-PLUS "Rafforzamento del sistema universitario palestinese", un progetto di cooperazione universitaria finanziato dal MAE – DGCS e coordinato dall'Università di Pavia. Il progetto coinvolge 9 Università Italiane (Pavia, La Sapienza, Politecnico di Milano, Palermo, Bologna, IUSS, Trento, Siena, Bergamo), 8 Università Palestinesi della West Bank (Birzeit, An-Najah, Bethlehem, Hebron, Palestine Polytechnic, Al Quds, Jenin, Tulkarem) e due Università di Gaza (Islamic University of Gaza, Al-Azhar University). Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare e ampliare i programmi accademici e le capacità didattiche e di ricerca delle Università Palestinesi attraverso due azioni principali: la formazione di dottori di ricerca palestinesi presso le diverse Università italiane e un corso multidisciplinare che si è svolto a Pavia dal settembre al dicembre 2012.

SISTEMA ITALIA

Aree di particolare interesse per la cooperazione dell'Università di Pavia sono il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa Sub-Sahariana. I settori che ci vedono più impegnati sono quelli dell'*institution and capacity building*, della sanità, della sicurezza alimentare e dello sviluppo umano, nonché quelli delle tecnologie applicate nei contesti dei Paesi in Via di Sviluppo.

Per il futuro la strategia è quella di aumentare ancora la collaborazione con altri attori, sia accademici che ONG, oltre al settore privato. Inoltre si sta puntando molto all'obiettivo di aumentare le sinergie fra le nostre attività di cooperazione e quelle che provengono dall'Unione Europea anche e soprattutto con la partecipazione a bandi europei.

Testimonianza di Sara Dei Cas per il Fondo Cooperazione e Conoscenza

«Da settembre a novembre 2012, grazie al Fondo Cooperazione e Conoscenza, sono riuscita a lavorare presso il Snt.'s Mary Hospital a Gulu, in Uganda. Ho seguito i turni di una professionista, inserendomi nel reparto maternità dell'ospedale e lavorando ai punti essenziali del mio progetto: migliorare la salute in gravidanza, facendo riferimento alle linee guida internazionali, con assistenza durante e dopo il parto. L'esperienza mi ha arricchito moltissimo e ritengo davvero che la donna in un Paese in Via di Sviluppo sia una forza reale per il cambiamento e l'educazione. Ho così scoperto il ruolo sociale della mia professione, l'ostetrica. Ho avvicinato una nuova cultura, mettendo in discussione me stessa e il mio lavoro. Forse, sono cresciuta un pochino grazie a tutto questo, grazie anche ad alcune difficoltà iniziali, tenute presenti già prima della mia partenza. Sono consapevole che mancano ancora dei "tasselli" alla mia formazione, ma sono senz'altro molto motivata e piena di entusiasmo per il futuro».

Testimonianza di Mona Algherbawi (28 anni, Islamic University of Gaza, Gaza) per il progetto E-PLUS

«Nel Settembre del 2012 ho avuto l'opportunità insieme ad altri 19 studenti Palestinesi di seguire un corso intensivo di 4 mesi a Pavia sui temi dello sviluppo, finanziato dal MAE nel quadro del progetto E-PLUS. Questa è stata innanzitutto l'occasione per incontrare per la prima volta nella mia vita ragazzi della West Bank. Siamo diventati amici e abbiamo discusso assieme il futuro del nostro Paese e le sue prospettive di sviluppo. Questa esperienza mi ha cambiato la vita. Il corso ha aperto i miei orizzonti e mi ha dato una prospettiva più ampia e multidimensionale sullo sviluppo, in particolare nell'area del Medio-Oriente.

Inoltre, vivere a Pavia, visitare altre città italiane e incontrare studenti internazionali mi ha aperto gli occhi su altre culture e permesso di guardare al mondo da una prospettiva diversa. È stata un'esperienza che mi ha arricchito sotto tutti i punti di vista e sono veramente grata a chi mi ha dato questa opportunità.

Ora, tornata a Gaza, sono coordinatrice di un progetto di Catholic Relief Services, una ONG internazionale, e sto lavorando alla stesura della tesi del corso. In futuro mi piacerebbe completare i miei studi in gestione ambientale, in Palestina o in qualsiasi altra parte del mondo».

Testimonianza di Murad Harasheh (29 anni, Birzeit University - Ramallah, West Bank) per il progetto E-PLUS

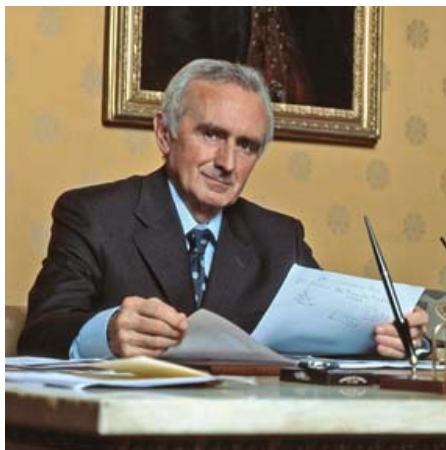
«La prima volta che ho avuto l'opportunità di venire in Italia è stato nel Settembre 2010, per seguire un corso intensivo multidisciplinare sullo sviluppo in 6 diverse Università italiane. L'anno dopo ho vinto una borsa di studio di 3 anni nel quadro del progetto E-PLUS finanziato dal MAE, per seguire un corso di dottorato in Economia, Diritto e Istituzioni presso lo IUSS di Pavia.

In questo primo anno e mezzo a Pavia ho seguito diversi corsi di diritto, economia, finanza e svariati seminari. Dopo un primo periodo di adattamento, ho cominciato ad apprezzare questo approccio multidisciplinare e, grazie all'aiuto e alla collaborazione di professori e staff dell'Università, ora mi trovo benissimo a Pavia.

Attualmente sto lavorando al mio progetto di ricerca e ho già pubblicato due articoli e partecipato a diverse conferenze e workshops. Una volta ottenuto il mio PhD, tornerò alla Birzeit University, dove ho già lavorato per due anni come assistente nel dipartimento di Finance and Banking. Quello che sto facendo in Italia è parte di un accordo di cooperazione universitaria tra Italia e Palestina (E-PLUS, ndt), volto al trasferimento di conoscenza e al rafforzamento del sistema universitario Palestinese. Spero così di portare la mia esperienza per contribuire a costruire un migliore assetto economico e istituzionale nel mio Paese».

Intervista al Rettore dell'Università di Pavia, prof. Angiolino Stella.

Qual è, per la sua Università, la novità nella strategia del Coordinamento DGCS?



L'Università di Pavia ha una lunga tradizione nell'ambito della cooperazione internazionale: dal 1984 con il CICOPS, Pavia ha attivato progetti pionieristici di alta formazione, soprattutto in ambito economico-sociale, per promuovere la cooperazione e lo sviluppo di alcune aree deboli del mondo. La collaborazione con il Coordinamento Universitario presso la DGCS e la nascita di un network di nove Atenei italiani che perseguono le medesime finalità hanno certamente rafforzato la nostra mission e la nostra azione. Un'azione che è divenuta corale, grazie al fatto che ciascuno offre un significativo apporto di competenze scientifiche e di esperienza, ma anche più efficace e più incisiva, proprio per il significativo intervento della DGCS sia nella delicata fase di costruzione del

dialogo con gli interlocutori istituzionali sia nella realizzazione dei progetti. Senza il contributo del Coordinamento Universitario, e in particolare del prof. Caneva, non sarebbe stato possibile dare vita al Progetto "Rafforzamento del sistema universitario palestinese", un progetto di cooperazione universitaria finanziato dal MAE – DGCS e coordinato dal proRettore per le Relazioni internazionali della nostra Università, prof. Gianni Vaggi.

Quali sono i risultati attesi dell'Ateneo in merito al lavoro fatto di concerto con il Coordinamento per la Cooperazione allo Sviluppo?

Li sintetizzerei nell'espressione "diffusione di una cultura di cooperazione internazionale", che significa offrire occasioni di scambio formativo, proporre modelli economici e sociali e, al tempo stesso, diffondere una cultura della solidarietà e della pace, rendendo esplicito il ruolo delle Università come portatrici di valori universali e capaci di avere un ruolo attivo nella costruzione del processo di pace e di sviluppo. Nel caso del progetto, davvero innovativo, che coinvolge le Università palestinesi, ci attendiamo un rafforzamento di quel sistema universitario, grazie a un programma integrato di alta formazione, che permetta ai docenti palestinesi di conseguire il PhD, e di aggiornamento professionale, che favorisca il trasferimento tecnologico e le best practices. È fondamentale favorire la collaborazione fra le varie Università: solo così si può potenziare l'efficacia del sistema accademico, con il trasferimento di conoscenze e tecnologie e costruendo legami di ricerca stabili fra il sistema universitario italiano e quello palestinese. Una collaborazione che non potrà che avere importanti benefici anche per lo sviluppo di capacità amministrative, istituzionali e imprenditoriali.

Quali proposte e messaggi ritiene di formulare per rafforzare e potenziare il lavoro nel futuro?

*Ritengo che le parole chiave della nostra azione, anche per il futuro, debbano essere **cooperazione, network e conoscenza**, con un coinvolgimento diretto delle Istituzioni europee, oltre che delle ONG e delle Organizzazioni Internazionali. Solo da un'azione consapevole e allargata, che abbia un esplicito riferimento istituzionale quale la DGCS, può derivare un potenziamento della nostra azione, anche tra i giovani. A questo riguardo, mi piace ricordare un'iniziativa dell'Università di Pavia, sostenuta dalla*

SISTEMA ITALIA

DGCS, che coinvolge attivamente i nostri studenti; mi riferisco al Fondo Cooperazione e Conoscenza. Tutti gli studenti dell'Università di Pavia (che sono circa 25.000) hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta di aumentare di 2 euro le tasse universitarie, per finanziare soprattutto borse di studio destinate a giovani dei Paesi in Via di Sviluppo, oltre che borse per gli studenti pavesi interessati a recarsi in quegli stessi Paesi. Il progetto è un esempio semplice e illuminante di come sia possibile favorire la formazione e la conoscenza creando occasioni di mobilità di giovani e studenti. I risultati sono stati fin da subito sorprendenti: pubblicato il primo bando, abbiamo avuto oltre 2.000 contatti dall'Italia e dall'estero. Dal 2009, grazie al Fondo che è co-finanziato dall'Università di Pavia, abbiamo accolto 33 studenti di PVS, 13 dei quali hanno conseguito una laurea specialistica, mentre 53 dei nostri studenti sono stati in un PVS per ricerca, studio o tirocinio.

Quali legami ha creato il suo Ateneo con le Università locali dei Paesi beneficiari dei progetti?

L'azione dell'Università di Pavia si è rafforzata e allargata negli anni; è un'attività che riguarda in particolare il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa Sub-Sahariana e ha come oggetto prevalente l'**institution and capacity building**; siamo anche particolarmente attivi nella sanità, sui temi della sicurezza alimentare e dello sviluppo umano e delle tecnologie. Decenni di attività ci hanno permesso di far nascere il Cooperation and Development Network, proponendo il Master di Pavia in cooperazione e sviluppo, sostenuto dal MAE e da alcune ONG, anche in Colombia, Palestina, Nepal e Kenya. Ho percepito di persona, nel corso di viaggi istituzionali, quanto la nostra presenza in aree delicate del mondo alimenti molta speranza di crescita e miglioramento: penso alla Colombia, alla Palestina, all'Africa. Negli occhi dei giovani di Betlemme e di Cartagena, nei loro gesti e nelle loro parole ho visto chiaramente l'urgenza del cambiamento e la richiesta di aiuto affinché li accompagnassimo in questa trasformazione, rendendoli cittadini del mondo, capaci di far crescere il loro Paese. Questo è il legame che abbiamo creato, come Università, e che dobbiamo continuare ad alimentare.



AGGIORNAMENTI E SEGNALAZIONI

a cura dell'Ufficio I

MISURE APPROVATE

La relativa documentazione può essere consultata sul sito della Commissione Europea "Development Cooperation – EuropeAid" ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index_en.htm

- **Misure approvate nell'ambito della 447° Riunione del Comitato FES (Fondo Europeo di Sviluppo) del 26 febbraio 2012:**

PROGRAMMI D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2013:

INTRA ACP I: stanziamento complessivo di 57 milioni di euro per le misure "Hub & Spokes II Project – Enhancing Trade Capacity Development in ACP States" (12 milioni di euro), "Competitive Industries and Innovation Programme (CIIP)" (20 milioni di euro), "Contributo ai Centri Regionali d'Assistenza Tecnica del FMI per gli Stati del Gruppo ACP" (20 milioni di euro) e "Topical Trust Fund (TTF) on Tax Policy and Administration" (5 milioni di euro).

GIAMAICA: stanziamento di 22 milioni di euro a favore del "Programma per la riduzione della mortalità materna ed infantile".

PROGRAMMI D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2012:

RUANDA: stanziamento di 40 milioni di euro per il "Programma di Sostegno alle Politiche di Settore per le strade secondarie rurali".

- **Misure approvate nell'ambito della 98° Riunione del Comitato DCI (Strumento di Cooperazione allo Sviluppo) - SUDAFRICA del 26 febbraio 2013:**

MISURE AD HOC

Stanziamento di 100 milioni di euro per il "Programma di investimenti per le infrastrutture per il Sud Africa (IIPSA)".

- **Misure approvate nell'ambito del 1° board operativo della CIF (Caribbean Investment Facility) del 1° marzo 2013:**

DOMINICA: contributo di 2 milioni di euro per assistenza tecnica nell'ambito del progetto "Sostegno allo sviluppo dell'energia geotermica".

- **Misure approvate nell'ambito della 99° riunione del DCI (Strumento di Cooperazione allo Sviluppo) tematico Attori Non Statali del 21 marzo 2013:**

ATTORI NON STATALI E AUTORITÀ LOCALI: stanziamento di 244.400.000 euro per il Piano di Azione Annuale 2013.

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

MISURE APPROVATE TRAMITE PROCEDURA SCRITTA

- Emendamento n.3 al Documento di Strategia Paese e Piano Indicativo Nazionale per **Tuvalu** (riduzione dell'ammontare dell'Envelope B di 0,4 milioni di euro e contestuale trasferimento alla riserva generale del X FES).
- Facility di Cooperazione Tecnica III a favore dei **Paesi e Territori d'Oltremare (OCT)** associati all'Unione Europea (2 milioni di euro).
- Progetto tematico "Strategie Territoriali per l'Innovazione" a favore dei **Paesi e Territori d'Oltremare (OCT)** associati all'Unione Europea (OCT) (5 milioni di euro).
- Emendamento al Piano d'Azione Annuale 2011 a favore della **Liberia** "Sostegno all'ufficio dell'Ordinatore Nazionale" (1 milione di euro).
- Iniziativa MDG "Progetto di sostegno alla fornitura pubblica d'acqua in ambito rurale e semi-urbano" a favore della **Repubblica di Guinea** (8,4 milioni di euro).
- progetto "Promozione del patrimonio culturale per lo sviluppo dell'Etiopia" a favore dell'**Etiopia** (10 milioni di euro).
- "Programma Ambientale" nel quadro del Piano d'Azione Annuale (AAP) 2012 a favore di **Trinidad & Tobago** (8 milioni di euro).
- emendamento al Documento di Strategia Paese e Piano Indicativo Nazionale in seguito alla Revisione di Fine Termine (RFT) a favore delle **Isole Salomone**. Corrigendum alla Decisione della Commissione.
- "Programma di Riabilitazione del Corridoio Settentrionale – Fase III" a favore del **Kenya** (24 milioni di euro).
- Programma Ad Hoc "Sostegno d'urgenza all'educazione nazionale malgascia" a favore del **Madagascar** (15 milioni di euro). Contributo di 2 milioni di euro per assistenza tecnica nell'ambito del progetto "Sostegno allo sviluppo dell'energia geotermica"
- Budget 2013 a favore del **CDE – Centro per lo Sviluppo dell'Impresa** (10 milioni di euro).

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

IL TEMA DELLA “RESILIENCE” IN ETIOPIA

FIELD VISIT DEI MEMBRI DEI GRUPPI DI LAVORO DEL CONSIGLIO UE CODEV E COHAFA

di Andrea Gianvenuti



Abbeveratoio per bestiame – progetto finanziato dall’UE di costruzione pozzi e approvvigionamento idrico della Ong italiana CISP nel distretto di Fedis (Regione di Oromia, Etiopia Orientale).

Si è svolta dal 10 al 15 marzo la *field visit* in Etiopia dei Gruppi di Lavoro del Consiglio UE CODEV (Sviluppo) e COHAFA (Aiuti Umanitari e Alimentari), organizzata dalla Presidenza irlandese e dalla Delegazione UE ad Addis Abeba. **Obiettivo della missione** è stato quello di contribuire al rafforzamento del dialogo tra Stati membri e Istituzioni europee, nell’ambito del processo di integrazione in atto a livello europeo tra politiche umanitarie e di sviluppo (LRRD-Linking Relief, Recovery and Development) - tema prioritario del semestre di Presidenza irlandese - in particolare in preparazione delle Conclusioni del Consiglio (maggio 2013) e del Piano di Azione della Commissione sulla Resilience (giugno 2013).

La missione ha fornito l’occasione per approfondire i progetti di “resilience” del Governo etiope e della comunità dei donatori. Unanime è stato l’apprezzamento per le misure e i sistemi di prevenzione adottati dall’Etiopia di fronte alla crisi alimentare del 2011 e, in generale, per le politiche di “resilience” in atto nel Paese (in particolare il PSNP - Productive Safety Net Program). Le Autorità di Addis Abeba hanno ribadito l’impegno in favore di politiche maggiormente orientate allo sviluppo sostenibile di lungo periodo, ricordando **l’obiettivo fissato per gli anni a venire di rendere il Paese autonomo dagli aiuti alimentari internazionali**, nonché la recente adozione della “Climate Resilience Green Economy Strategy”, che intende far fronte alle importanti sfide (in particolare per il settore agricolo) poste dai cambiamenti climatici.

Sono state effettuate visite sul campo dei progetti di “resilience” finanziati dall’UE nella regione orientale del Paese (in particolare nelle zone intorno a Dire Dawa), che, insieme a quella meridionale, comprende le aree più vulnerabili dell’Etiopia. Tra i vari progetti visitati (nei settori idrico, sanitario, microcredito e sociale), si segnala quello eseguito tra il 1999 ed il 2001 dalla **ONG italiana CISP** per l’approvvigionamento idrico di un villaggio nel distretto di Fedis Woreda, tramite la costruzione di un pozzo e di tre punti di distribuzione idrica.

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

Caratteristica peculiare del progetto, grazie anche al “training” fornito per il mantenimento e la gestione dei punti di distribuzione, è la sua piena operatività allo stato attuale, tramite l’esistenza di un apposito Comitato di gestione. Proprio la sostenibilità nel lungo periodo fa di tale azione una *best practice* nell’ambito delle iniziative di LRRD (Linking Relief, Recovery and Development) promosse dall’UE nel Paese.

Al termine della missione sono stati ribaditi alcuni **punti-chiave per un’attuazione efficace delle politiche di “resilience”**, in vista delle prossime riunioni dei Gruppi di Lavoro a Bruxelles, propedeutiche alla finalizzazione delle citate Conclusioni del Consiglio sull’approccio UE alla “Resilience” (maggio 2013). Tra gli elementi sottolineati figurano *ownership* nazionale e locale, impegno finanziario di lungo termine, flessibilità nel meccanismo dei finanziamenti, stabilità politica del Paese, analisi integrata delle cause della povertà cronica, coordinamento efficace tra la comunità dei donatori (sia in termini di finanziamenti che di complementarietà delle azioni). È stato inoltre rilevato che le attività di “resilience” devono essere accompagnate da misure complementari di “State Building” a favore dei Paesi interessati per massimizzarne l’efficacia.

La *field visit* ha rappresentato un utile momento di approfondimento sul terreno sulle linee di “policy” in corso di discussione e approvazione a Bruxelles nei prossimi mesi sul tema della “resilience” e, in particolare, delle future strategie in materia di cooperazione allo sviluppo nelle aree più fragili.



Madre con bambina - Progetto di sostegno alla salute materna ed infantile cofinanziato da Unione Europea ed UNICEF nel distretto di Kersa (Regione di Oromia, Etiopia Orientale).

Ministero degli Affari Esteri**Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo
(art. 9 Legge n. 49 del 26-2-1987)**

Lo scorso 12 marzo si è riunito presso la Farnesina il Comitato Direzionale della Cooperazione allo Sviluppo, in quella che è stata la prima seduta del 2013. La riunione, presieduta dal Ministro degli Affari Esteri, Amb. Giulio Terzi di Sant'Agata, ha consentito l'approvazione di una serie di importanti misure, comportanti impegni finanziari dell'ordine di circa 65 milioni di euro ripartiti tra le diverse tipologie di iniziative, nonché l'adozione di alcuni documenti di grande rilievo dal punto di vista metodologico e procedurale nonché di indirizzo strategico delle attività della Cooperazione Italiana.

La prima sessione di lavori è stata dedicata alla presentazione, ad opera dello staff del Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Prof. Andrea Riccardi, di una prima stima dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) italiano per il 2013, a cui ha fatto seguito una breve illustrazione grafica della ripartizione degli interventi di cooperazione presentati al Comitato Direzionale durante l'anno 2012, messi a raffronto con le indicazioni contenute nelle Linee Guida e Indirizzi di Programmazione della DGCS.

Durante la seconda sessione si è invece proceduto, come di consueto, alla disamina delle iniziative presentate per l'approvazione: le proposte di finanziamento sono state in tutto 50, per un valore complessivo di Euro 65.516.238,38 di cui € 5.550.000,00 a credito di aiuto (pari all'8,47% del totale) e € 59.966.238,38 a dono (pari al 91,53% del totale).

Di particolare rilievo i contributi volontari destinati a rifinanziare i Fondi Bilaterali di Emergenza in essere con i principali Organismi e Agenzie internazionali, grazie ai quali è possibile intervenire tempestivamente in risposta ad eventi catastrofici sin dai primissimi giorni dopo il disastro e porre in essere attività mirate a preservare la sopravvivenza umana.

Ugualmente importanti anche i contributi volontari erogati dall'Uff. Il DGCS alle Agenzie Specializzate dell'ONU e ad altre Organizzazioni Internazionali (in particolare gli Organismi del Polo romano e del Polo torinese), attive nei settori individuati come prioritari nelle Linee Guida della DGCS. Questo non solo per il loro ammontare complessivo, vicino ai 41,5 milioni di Euro, ma in quanto essi mirano a compensare il quasi azzeramento, verificatosi nel 2012, dei contributi a favore degli Organismi Internazionali operanti nel settore dello sviluppo.

Per quanto riguarda le specifiche iniziative di cooperazione all'esame del Comitato, figurava un'unica iniziativa a credito d'aiuto, destinata a finanziare il "Programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge" in El Salvador, progetto su cui le Autorità salvadoregne ripongono forti aspettative e che rientra appieno nella strategia d'intervento della Cooperazione Italiana in campo sociale nel Centro e Sud America.

Le altre iniziative all'OdG erano prevalentemente a dono: in Africa, si evidenziano i rifinanziamenti di Fondi Esperti e/o Fondi in loco per interventi di assistenza tecnica in Angola, Sud Africa, Sudan e Sud Sudan, prevalentemente nel settore sanitario, nonché una lunga missione in Mozambico per la cooperazione universitaria; in Medio Oriente, il focus si è concentrato principalmente sull'Iraq, con il rifinanziamento della Task Force ed iniziative nel campo sanitario e della comunicazione; in Asia l'attenzione si è invece rivolta all'Afghanistan, con interventi nei settori giustizia, infrastrutture e accessibilità rurale.

Tra le numerose iniziative non ripartibili geograficamente, oltre ai contributi volontari alle OO.II. richiamati in precedenza, figurano anche i contributi finalizzati al PAM relativi alla gestione, al funzionamento e ai servizi collegati al deposito UNHRD di Brindisi. Meritano poi di essere segnalate alcune Note Informative di grande rilievo dal punto di vista della strategia d'insieme della Cooperazione Italiana e della sua corretta ed efficiente gestione.

Nello specifico, ci si riferisce alle Linee Guida e Indirizzi di Programmazione Strategica 2013-2015, aggiornate alla luce dei dati relativi all'entità dei finanziamenti a dono destinati alla cooperazione dalla Legge di Stabilità, dal "Decreto Missioni Internazionali" e dal computo dei residui di stanziamento 2012, ed alla Nota relativa alla Programmazione Paese 2013, con cui si procede a una ripartizione organica e trasparente delle risorse a dono disponibili per i 24 Paesi prioritari, con riferimento a tutti i canali di intervento.

Di particolare interesse sono poi gli elementi di aggiornamento sulla Cooperazione delegata e sulle nuove procedure per l'attribuzione delle risorse alle ONG.

Delibera n. 1

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo", e in particolare l'art. 2, comma 3 (b);

Visto che lo *United Nations Office for Project Services* (UNOPS) opera in Afghanistan attraverso il proprio Centro Operativo (AGOC);

Visto che il Governo afgano ha intrapreso un programma nazionale finalizzato al miglioramento dell'accessibilità alle zone rurali, che attualmente prende il nome di *National Rural Access Program* (NRAP), attraverso il quale sono stati realizzati circa 10.000 chilometri di strade rurali e distrettuali;

Visto che UNOPS costituisce l'agenzia implementatrice del sopra citato programma NRAP per conto dei Ministeri afgani competenti e in particolare del Ministero dei Lavori Pubblici della Repubblica Islamica dell'Afghanistan;

Visto che il Governo afgano considera il NRAP una delle priorità per lo sviluppo agricolo e rurale del Paese, come affermato nel documento redatto a seguito della Conferenza di Kabul del 20 luglio 2010, e confermato nel "Tokyo framework" approvato nel luglio 2012;

Vista la lettera di richiesta di UNOPS e la lettera di sostegno del Ministero dei Lavori Pubblici afgano;

Considerato che la DGCS intende sostenere lo sviluppo agricolo e rurale dell'Afghanistan, in particolare nella regione occidentale del Paese e nella Provincia di Herat;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 08 - T1, tipo di contributo legato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Di concedere a **UNOPS** un contributo volontario di € 2.500.000,00 (due milioni cinquecento mila euro) per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Sostegno al Programma Nazionale afgano per l'accessibilità rurale – Contributo 2013", a valere sul Capitolo di bilancio 2180/0500, P.G. 04 per l'esercizio finanziario 2013.

AID 10006.01.0

Delibera n. 2

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

Considerate le attività di cooperazione che il Dipartimento Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UNDESA) svolge nell’ambito dei programmi di risorse umane per la Cooperazione internazionale (Programma JPO e Programma UN Fellowship);

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una Partnership Globale per lo Sviluppo), T5 - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l’anno 2013 di un contributo volontario di € 5.000.000,00 a favore dell’**UNDESA**, organismo impegnato nel finanziamento dei programmi di risorse umane per la cooperazione internazionale (Programma JPO e Programma UN Fellowship), a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l’anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Finanziamento: slegato

AID 5173.32.4

Delibera n. 3

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l’art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

Considerate le attività di cooperazione che la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura) realizza nei settori dell’agricoltura, foreste e pesca avendo il mandato di promuovere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare al fine di ridurre la fame e la povertà nel mondo;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T3 - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 5.000.000,00 (Cinquemilioni/00) a favore della **FAO** (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura).

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/02 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato.

AID 5098.36.5

Delibera n. 4

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di cooperazione che l'UNRWA (*U.N. Relief and Work Agency for Palestine Refugees in the Near East*) nel fornire assistenza ai rifugiati palestinesi, attraverso l'erogazione di servizi di base nel settore sanitario, educativo e abitativo, nonché servizi di assistenza sociale;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), O4 (Ridurre la mortalità infantile), O5 (Migliorare la salute materna) - T3 - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 4.000.000,00 (Quattromilioni/00) per lo svolgimento dei programmi di cooperazione dell'**UNRWA**, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 9981.01.6

Delibera n. 5

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di cooperazione che l'UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) svolge nel settore del coordinamento, della programmazione e del finanziamento delle attività di cooperazione allo sviluppo delle Nazioni Unite;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento di tutti gli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 4.000.000,00 (Quattromilioni/00) all'**UNDP** (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato.

AID 5096.26.5

Delibera n. 6

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di cooperazione che l'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) realizza per garantire i diritti dell'infanzia e assistere i Paesi nel soddisfare le necessità fondamentali dei bambini quali sopravvivenza e sviluppo dei minori; educazione di base ed equità di genere; programmi di lotta alla pandemia dell'AIDS; programmi di protezione per i minori in circostanze particolarmente difficili; strategie, *advocacy* e *partnership* in favore dei diritti dell'infanzia;

Considerato che tali attività contribuiscono principalmente al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O4 – Target 4A (Ridurre la mortalità infantile), e altresì agli Obiettivi O1.C (Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame), T2.A (Assicurare che entro il 2015 tutti i ragazzi, sia maschi che femmine, possano terminare un ciclo completo di scuola primaria);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario all'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) di € 3.000.000,00 (Tremilioni/00).

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/02 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Finanziamento: slegato

AID 5097.29.3

Delibera n. 7

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di cooperazione che il CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) realizza nelle situazioni di "crisi umanitaria", interventi in caso di conflitti armati internazionali, disordini, tensioni interne, per la protezione dei prigionieri di guerra, la ricerca dei dispersi e i ricongiungimenti familiari, la protezione e l'assistenza alle popolazioni coinvolte e l'applicazione dei principi del diritto umanitario internazionale;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O4 e O5 (Ridurre la mortalità infantile e Migliorare la salute materna), T4.A - T5.A, T5.B;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario al **CICR** (Comitato Internazionale della Croce Rossa) di € 2.000.000,00 (duemilioni/00).

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/02 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5104.19.0

Delibera n. 8

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) svolge per migliorare i sistemi e i servizi sanitari, debellare le malattie endemiche e promuovere politiche per una più sana alimentazione, l'igiene e migliori condizioni nell'ambiente di lavoro;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O4, O5, O6 (Ridurre la Mortalità infantile, Migliorare la salute materna, Combattere l'HIV/AIDS, la malaria ed altre malattie), T4.A, T5.A e 5.B - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario all'**OMS** di € 2.000.000,00 (Duemilioni/00) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5103.19.5

Delibera n. 9

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di cooperazione che il PAM (Programma Alimentare Mondiale) realizza attraverso la distribuzione di aiuti alimentari al fine di affrontare le conseguenze delle crisi alimentari e ridurre la fame e la malnutrizione dei gruppi più vulnerabili in situazioni di crisi umanitaria;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1, O4 e O5 (Sradicare la povertà estrema e la fame, Ridurre la mortalità infantile, Migliorare la salute materna), T1.C, T4.A, T5. B - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario al **PAM** (Programma Alimentare Mondiale) di € 1.800.000,00 (Unmilioneottocentomila/00).

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/02 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 9979.01.2

Delibera n. 10

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

> La Cooperazione Italiana Informa - Marzo 2013

Considerate le attività di Cooperazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) nei settori della promozione dei diritti e dei principi fondamentali in materia di lavoro; dell'impiego; della protezione sociale; del dialogo sociale e del lavoro dignitoso;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1.B - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario all'OIL di € 1.700.000,00 (Unmilionesettecentomila/00) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5101.23.5

Delibera n. 11

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che l'UNHCR svolge nel fornire protezione ai profughi e ai rifugiati e per garantire l'esercizio del diritto di asilo;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1.C; M. O4, T4.A (Ridurre la mortalità infantile) e M.O5, T5.A (Migliorare la salute materna) - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario all'UNHCR di € 1.500.000,00

(Unmilionequingecentomila/00) per lo svolgimento dei programmi di cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Finanziamento: slegato

AID 5099.22.0

Delibera n. 12

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che la "Global Partnership for Education" (GPE) svolge nel quadro dell'impegno assunto con il Vertice di Genova del 2001, al fine di garantire l'accesso all'istruzione e migliorare la qualità dei servizi educativi;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O2 (Rendere universale l'istruzione primaria), T2.A - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario alla **GPE** di € 1.500.000,00 (Unmilionequingecentomila/00) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Finanziamento: slegato

AID 7873.11.0

Delibera n. 13

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che l'UNFPA (*United Nations Population Fund*) realizza per il miglioramento della salute riproduttiva delle donne e di quella materno-infantile, anche in contesti umanitari per la promozione dell'uguaglianza di genere e dei diritti umani fondamentali;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 (*Improve Maternal Health*), T 5.B - Finanziamento di tipo slegato;

Considerato che nel 2007 l'UNFPA e l'UNICEF hanno lanciato l'iniziativa congiunta multi-donatori: "*Female Genital Mutilation/Cutting: Accelerating Change*";

Considerato che l'UNFPA è "*Administrative Agent*" per conto dell'UNICEF relativamente ai finanziamenti erogati dai donatori;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario all'**UNFPA** (*United Nations Population Fund*) di € 1.500.000,00 (Unmilione cinquecentomila/00).

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/02 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5110.23.2

Delibera n. 14

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

Considerate le attività di Cooperazione che l’UNFPA (Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione) realizza per il miglioramento della salute riproduttiva delle donne e di quella materno-infantile anche in contesti umanitari, per la promozione dell’uguaglianza di genere e dei diritti umani fondamentali;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 (*Improve Maternal Health*), T5.B (*Achieve, by 2015, universal access to reproductive health*) - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l’anno 2013 di un contributo volontario all’UNFPA (*United Nations Population Fund*) di € 1.000.000,00 (Unmilione/00).

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5110.22.1

Delibera n. 15

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l’art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

Considerate le attività di cooperazione che l’Istituto *Bioversity International* (ex IPGRI) realizza nell’ambito dello sviluppo sostenibile, attraverso la ricerca nel campo della biodiversità in agricoltura al fine di ridurre la povertà e aumentare la sicurezza alimentare;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1.C - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 1.000.000,00 (Unmilione/00) a favore dell'Istituto **Bioversity International** (ex IPGRI), Organismo impegnato nella cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato.

AID 9949.06.3

Delibera n. 16

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di cooperazione che l'IFAD svolge a sostegno dello sviluppo rurale e per il miglioramento della sicurezza alimentare in favore di cooperative agricole e piccoli produttori dei Paesi in via di sviluppo;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T 1.B - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 1.000.000,00 (Unmilione/00) a favore dell'**IFAD** per lo svolgimento dei programmi di cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato.

AID 5109.19.3

Delibera n. 17

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che l'IILA realizza nei settori della ricerca e della Cooperazione tecnica nel settore culturale, scientifico, economico, ambientale, sociale e dell'integrazione regionale in America Latina;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 08 (Sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo), T8.A - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario all'IILA di € 1.000.000,00 (Unmilione/00) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5117.26.5

Delibera n. 18

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che UN-WOMEN svolge nel settore della promozione dell'uguaglianza di genere, dell'*empowerment* delle donne e della lotta a ogni forma di violenza contro le donne;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O3 (Promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne), T3.A - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario a **UN-WOMEN** di € 1.000.000,00 (Unmilione/00) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Finanziamento: slegato

AID 009980.01.4

Delibera n. 19

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione e di ricerca condotte dal CGIAR, finalizzate a ridurre la povertà in ambito rurale, a migliorare la sicurezza alimentare, la salute umana e la nutrizione e a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1.A - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario a **CGIAR** di € 800.000,00 (Ottocentomila/00) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 9977.01.5

Delibera n. 20

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione dell'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) nella riduzione della povertà attraverso le attività produttive, con particolare attenzione allo sviluppo delle PMI, all'agroindustria e all'occupazione femminile, nel miglioramento delle capacità di accesso ai mercati internazionali da parte dei PVS, nel favorire lo sviluppo industriale sostenibile;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1.B (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani) - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione di un contributo volontario all'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) di € 500.000,00 (Cinquecentomila/00), a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5102.22.6

Delibera n. 21

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di cooperazione che l'UNV (Programma Volontari delle Nazioni Unite) svolge per contribuire alla pace e allo sviluppo attraverso la partecipazione di personale volontario alle attività di sviluppo delle Nazioni Unite;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1.A (Dimezzare tra il 1990 e il 2015 la percentuale di persone il cui reddito è inferiore ad US\$ 1 al giorno) - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione di un contributo volontario all'UNV (Programma Volontari delle Nazioni Unite) di € 500.000,00 (Cinquecentomila/00), a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Finanziamento: slegato

AID 5262.18.0

Delibera n. 22

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e, in particolare, l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che l'*International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property* (ICCROM) realizza nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale mondiale, al fine di favorire la crescita dell'identità culturale dei popoli, la stabilità sociale, lo sviluppo e la costruzione della pace;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O3 (Promuovere l'eguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne), T3.A e O8 (Sviluppare una *partnership* globale per lo sviluppo) - T8.F - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 400.000,00 (Quattrocentomila/00) a favore dell'*International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property* (**ICCROM**) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Contributo: slegato

AID 5114.19.6

Delibera n. 23

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che lo *United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute* (UNICRI) realizza nel settore della lotta alla corruzione, alla tratta degli esseri umani, ai crimini ambientali e informatici, al traffico di stupefacenti e di armi, al terrorismo, nonché nel rafforzamento dei sistemi di amministrazione della giustizia;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una *partnership* globale per lo sviluppo), T8.A - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 300.000,00 (Trecentomila/00) a favore dello *United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI)* per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato.

AID 5115.21.3

Delibera n. 24*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che il Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (CIHEAM) realizza nella formazione post-universitaria, ricerca scientifica applicata, progettazione di interventi sul territorio e nel settore della gestione delle risorse idriche e del suolo nel comparto agricolo;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1.C e O7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T7.C - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 200.000,00 (Duecentomila/00) a favore del Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (CIHEAM), per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5544.15.1

Delibera n. 25

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di cooperazione che l'*International Development Law Organization (IDLO)* svolge nel settore della Cooperazione internazionale in materia di diritto per la promozione dello sviluppo nei PVS e nella promozione dello stato di diritto in questi Paesi;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una *partnership* globale per lo sviluppo) T8.A - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 200.000,00 (Duecentomila/00) a favore dell'*International Development Law Organization (IDLO)* per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Finanziamento: slegato

AID: 5118.29.3

Delibera n. 26

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che lo *United Nations System Staff College* (UNSSC) realizza attraverso la formazione e l'aggiornamento del personale delle Nazioni Unite;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento di tutti gli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 200.000,00 (Duecentomila/00) a favore dello *United Nations System Staff College* (UNSSC) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 8071.11.4

Delibera n. 27

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) svolge nel campo dell'assistenza ai flussi migratori e della promozione della Cooperazione internazionale in materia di migrazioni con particolare riferimento all'agevolazione della migrazione ordinata delle persone che necessitano di assistenza;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo) T8.A - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 150.000,00 (Centocinquantamila/00) a favore dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), Organismo impegnato nella Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento di tipo: slegato

AID 4727.18.1

Delibera n. 28

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Considerate le attività di Cooperazione che lo *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC) svolge nel settore della lotta alla droga, al crimine internazionale e al terrorismo transnazionale nonché attraverso iniziative di sviluppo alternativo;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una *partnership* globale per lo sviluppo), T8.A - Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione per l'anno 2013 di un contributo volontario di € 150.000,00 (centocinquantamila/00) a favore dello *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC) per lo svolgimento dei programmi di Cooperazione, a valere sulla quota della programmazione multilaterale per l'anno 2013.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180/PG2 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.
Finanziamento: slegato

AID 5122.20.2

Delibera n. 29

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 2 comma 3, lett. b); art. 9 comma 4b; art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge 49/87;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*) per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l'opportunità di concedere un contributo di € 1.000.000,00 (unmilione/00) a favore dell'UNHCR per la partecipazione del Governo italiano alle attività di emergenza nei PVS colpiti da eventi eccezionali determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili, carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento del fondo bilaterale d'emergenza in essere presso l'**UNHCR** (*United Nations High Commissioner for Refugees*) attraverso un contributo volontario di € 1.000.000,00 (unmilione/00) per l'anno 2013, finalizzato alla partecipazione del Governo italiano alle iniziative del suddetto Organismo nei Paesi colpiti da calamità, attivabile in risposta a indicazioni operative della DGCS concordate con l'UNHCR, ad appelli di emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: 08 – T1

Contributo: slegato

Organismo Esecutore: UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*)

AID 5864.02.5

Delibera n. 30

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 2 comma 3, lett. b); art. 9 comma 4b; art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge 49/87;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura della FAO (*Food and Agriculture Organization of the United Nations*) per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l'opportunità di concedere un contributo di € 1.000.000,00 (unmilione/00) a favore della FAO per la partecipazione del Governo italiano alle attività di emergenza nei PVS colpiti da eventi eccezionali determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili, carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento del fondo bilaterale d'emergenza in essere presso la **FAO** (*Food and Agriculture Organization of the United Nations*) attraverso un contributo volontario di € 1.000.000,00 (unmilione/00) per l'anno 2013, finalizzato alla partecipazione del Governo italiano alle iniziative del suddetto Organismo nei Paesi colpiti da calamità, attivabile in risposta a indicazioni operative della DGCS, ad appelli di emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: 08 – T1

Contributo: slegato

Organismo Esecutore: FAO (*Food and Agriculture Organization of the United Nations*)

AID 8892.01.5

Delibera n. 31

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge 49/87;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura dell'OCHA (*Office for the*

Coordination of Humanitarian Affairs) per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l'opportunità di concedere un contributo di € 736.000,00 (settecentotrentaseimila/00) a favore dell'OCHA per la partecipazione del Governo italiano alle attività di emergenza nei PVS colpiti da eventi eccezionali, determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili, carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 08 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento del fondo bilaterale d'emergenza in essere presso **OCHA** (*Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*) attraverso un contributo volontario di € 736.000,00 (settecentotrentaseimila/00) per l'anno 2013, finalizzato alla partecipazione del Governo italiano alle iniziative del suddetto Organismo nei Paesi colpiti da calamità, attivabile in risposta a indicazioni operative della DGCS concordate con OCHA, ad appelli di emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: 08 – T1

Contributo: slegato.

Organismo Esecutore: OCHA (*Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*)

AID 5686.02.6

Delibera n. 32

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 2 comma 3, lett. b); art. 9 comma 4b; art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge 49/87;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura del PAM (Programma Alimentare Mondiale) per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l'opportunità di concedere un contributo di € 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) a favore del PAM per la partecipazione del Governo italiano alle attività di emergenza nei PVS colpiti da eventi eccezionali determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili, carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento del fondo bilaterale d'emergenza in essere presso il **PAM** (Programma Alimentare Mondiale) attraverso un contributo volontario di € 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) per l'anno 2013, finalizzato alla partecipazione del Governo italiano alle iniziative del suddetto Organismo nei Paesi colpiti da calamità, attivabile in risposta a indicazioni operative della DGCS concordate con il PAM, ad appelli di emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8 – T1

Contributo: slegato.

Organismo Esecutore: PAM/WFP (*World Food Programme*)

AID 5972.02.4

Delibera n. 33

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 2 comma 3, lett. b); art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge 49/87;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l'opportunità di concedere un contributo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00) a favore dell'OMS per la partecipazione del Governo italiano alle attività di emergenza nei PVS colpiti da eventi eccezionali determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili, carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 08 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento del fondo bilaterale d'emergenza in essere presso l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) attraverso un contributo volontario di € 500.000,00 (cinquecentomila/00) per l'anno 2013, finalizzato alla partecipazione del Governo italiano alle iniziative del suddetto Organismo nei Paesi colpiti da calamità, attivabile in risposta a indicazioni operative della DGCS concordate con l'OMS, ad appelli di emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: 08 – T1

Contributo: legato

Organismo Esecutore: OMS/WHO (*World Health Organization*)

AID 5687.02.1

Delibera n. 34

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 2 comma 3, lett. b); art. 9 comma 4b; art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge 49/87;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura del CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l'opportunità di concedere un contributo di € 1.500.000,00 (unmilione e cinquecentomila/00) a favore del CICR (*ICRC – International Committee of the Red Cross*) per la partecipazione del Governo italiano alle attività

di emergenza nei PVS colpiti da eventi eccezionali determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili, carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento del fondo bilaterale d'emergenza in essere presso il **CICR** (Comitato Internazionale della Croce Rossa) attraverso un contributo volontario di € 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) per l'anno 2013, finalizzato alla partecipazione del Governo italiano alle iniziative del suddetto Organismo nei Paesi colpiti da calamità e crisi complesse, attivabile in risposta a indicazioni operative della DGCS, concordate con il CIRC, appelli di emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: 08 – T1

Contributo: slegato

Organismo Esecutore: CICR (*ICRC – International Committee of the Red Cross*)

AID 8897.01.1

Delibera n. 35

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 2 comma 3, lett. b); art. 9 comma 4b; art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge 49/87;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura dell'UNICEF (*United Nations Children's Fund*) per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l'opportunità di concedere un contributo di € 1.400.000,00 (unmilione quattrocentomila/00) a favore dell'UNICEF per la partecipazione del Governo italiano alle attività di emergenza rivolte principalmente ai minori, nei PVS colpiti da eventi eccezionali determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili,

carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento del fondo bilaterale d'emergenza in essere presso l'**UNICEF** (*United Nations Children's Fund*) attraverso un contributo volontario di € 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomila/00) per l'anno 2013, finalizzato alla partecipazione del Governo italiano alle iniziative del suddetto Organismo nei Paesi colpiti da calamità, attivabile in risposta a indicazioni operative della DGCS concordate con UNICEF, ad appelli di emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8 – T1

Contributo: slegato

Organismo Esecutore: UNICEF (*United Nations Children's Fund*)

AID 5688.02.3

Delibera n. 36

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 2 comma 3, lett. b); art. 9 comma 4b; art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge 49/87;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura della FICROSS (Federazione Internazionale delle Croci Rosse e Mezzelune Rosse) per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l'opportunità di concedere un contributo di € 1.000.000,00 (unmilione/00) a favore della FICROSS per la partecipazione del Governo italiano alle attività di emergenza nei PVS colpiti da eventi eccezionali determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili, carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento del fondo bilaterale d'emergenza in essere presso la **FICROSS** (Federazione Internazionale delle Croci Rosse e Mezzelune Rosse) attraverso un contributo volontario di € 1.000.000,00 (unmilione/00) per l'anno 2013, finalizzato alla partecipazione del Governo italiano alle iniziative del suddetto Organismo nei Paesi colpiti da calamità, attivabile in risposta a indicazioni operative della DGCS concordate con la FICROSS, ad appelli di emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: 08 – T1

Contributo: slegato

Organismo Esecutore: FICROSS (Federazione Internazionale delle Croci Rosse e Mezzelune Rosse)

AID 5865.02.0

Delibera n. 37

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 comma 2 e 4; art. 2 comma 3 lett. b); art. 9 comma 4 lett. b); art. 11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerata la necessità di rispondere a emergenze acute conseguenti a calamità naturali o causate dall'uomo con interventi tempestivi, possibilmente entro le prime 48-72 ore, con l'invio di beni umanitari nelle aree colpite e con l'uso di beni finalizzati ad alleviare le sofferenze della popolazione colpita e la salvaguardia della vita umana;

Considerato che il Deposito di Brindisi contiene in stock beni di prima necessità destinati al soccorso nei PVS colpiti da calamità naturali o emergenze causate dall'uomo;

Vista la richiesta pervenuta dal PAM (Programma Alimentare Mondiale) in data 6 febbraio 2013 con la quale si richiede l'erogazione di un contributo finalizzato di euro € 2.031.645,38 (duemilionitrentunomilaseicentoquarantacinque/38) per le spese di gestione del Deposito delle Nazioni Unite UNHRD (*United Nations Humanitarian Response Depot*) di Brindisi, per l'esercizio 2013;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione di un contributo finalizzato di € 2.031.645,38 (duemilionitrentunomilaseicentoquarantacinque/38)

al **PAM** (Programma Alimentare Mondiale), per l'esercizio 2013 per la partecipazione del Governo italiano al finanziamento del fondo per la gestione del Deposito delle Nazioni Unite di Brindisi (UNHRD) per interventi umanitari a seguito di calamità, attivabili su specifica richiesta della DGCS in risposta ad appelli d'urgenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: 08 – T1

Contributo: slegato.

Organismo Esecutore: PAM/WFP (*World Food Programme*)

AID 5410.21.5

Delibera n. 38

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli articoli 1 commi 2 e 4; art. 9 comma 4 lett. b); art.11 comma 1;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerata la necessità di rispondere a emergenze acute conseguenti a calamità naturali o causate dall'uomo con interventi tempestivi, possibilmente entro le prime 48-72 ore, con l'invio di beni umanitari nelle aree colpite e con l'uso di beni finalizzati ad alleviare le sofferenze della popolazione colpita e la salvaguardia della vita umana;

Considerato che il Deposito di Brindisi contiene in stock beni di prima necessità destinati al soccorso nei PVS colpiti da calamità naturali o emergenze causate dall'uomo;

Vista la richiesta pervenuta dal PAM (Programma Alimentare Mondiale) in data 25 febbraio 2013 con la quale si richiede, per l'esercizio 2013, l'erogazione di un contributo finalizzato di € 1.500.000,00 (unmilionequattrocentomila/00) per i servizi bilaterali che il PAM fornirà alla DGCS dalla base umanitaria UNHRD (*United Nations Humanitarian Response Depot*) di Brindisi e che riguarderanno le operazioni di trasporto di beni umanitari nei Paesi beneficiari che verranno effettuate dal PAM con voli d'emergenza o via terra/mare;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La concessione di un contributo finalizzato di € 1.500.000,00 (unmilionequattrocentomila/00) al **PAM** (Programma Alimentare Mondiale), che verrà utilizzato per finanziare i servizi bilaterali forniti dal PAM alla DGCS necessari a interventi umanitari a seguito di calamità, attivabili su specifica richiesta della DGCS in risposta ad appelli d'emergenza di Organizzazioni Internazionali e/o dei PVS stessi.

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8 - T1
Contributo: slegato
Organismo Esecutore: PAM/ WFP (*World Food Programme*)

AID 5410.22.6

Delibera n. 39

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta avanzata dal Governo della Repubblica di El Salvador per il finanziamento di un'iniziativa che intende sostenere il Ministero della Giustizia e Sicurezza pubblica di El Salvador nell'attuazione di un modello di prevenzione e riabilitazione di giovani a rischio sociale e in conflitto con la legge, in collaborazione con la società civile e il mondo del lavoro al fine di favorire il loro inserimento sociale;

Visto il Parere n. 1 del Comitato Direzionale approvato nella seduta del 12 marzo 2013 relativo al finanziamento di € 5.550.000,00 quale componente a credito d'aiuto della presente iniziativa;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La costituzione di un fondo esperti e di un fondo in loco afferenti all'iniziativa denominata "Programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge" in **El Salvador**, per un importo totale di €235.000,00 a valere sul Capitolo 2182/005 e per l'esercizio finanziario 2013.

AID 9962.02.4 Fondo in loco € 75.000,00

AID 9962.03.5 Fondo esperti € 160.000,00

Tipo di Finanziamento: Dono

Grado di slegamento: 32% slegato (fondo in loco) 68 % legato (fondo esperti)

Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Settore OCSE/DAC: Prevenzione e risoluzione dei conflitti Pace e Sicurezza

Temi OCSE/DAC: Ambiente: non applicabile/Adattamento: non applicabile/Sviluppo partecipativo: principale/
Eguaglianza di genere: pertinente/Aid for Trade: non applicabile Rio Markers: biodiversità e desertificazione: non applicabile/cambiamento climatico, non applicabile/adattamento – non applicabile.

AID 9962

A seguito dell'applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito un punteggio pari a 68/100 e ha rilevato che l'intervento presta un'adeguata attenzione alle questioni di genere.

* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dal NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 40

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento esecuzione della Legge 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988 n.177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 90 del 29 giugno 1990 con cui veniva approvato il finanziamento dell'iniziativa denominata "Commodity Aid" in Angola per un importo di € 20.029.427,72;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 312 del 6 dicembre 2010, con cui veniva approvato il finanziamento della componente "Fondo in loco", per € 36.300,00 per consentire la copertura dei costi per il regolare svolgimento dei compiti di gestione dell'iniziativa summenzionata;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 143 dell'11 maggio 2011, con cui veniva approvata l'integrazione del suddetto finanziamento per l'importo di € 24.847,00, a copertura dei costi relativi a oneri previdenziali e assistenziali;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 23 del 22 febbraio 2012, con cui veniva approvato il rifinanziamento della componente "Fondo in loco" per € 61.700,00 per il regolare svolgimento dei compiti di gestione dell'iniziativa di cui sopra;

Viste le richieste dell'Ambasciata a Luanda, n. 1175 del 21 novembre 2012 e n. 70 del 15 gennaio 2013 di rifinanziamento della suddetta componente "Fondo in Loco", così da garantire il necessario supporto alla gestione dell'iniziativa in parola per ulteriori 6 mensilità nel corso del 2013;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estreme e la fame), T3;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il rifinanziamento della componente "Fondo in Loco" dell'iniziativa di cooperazione in **Angola** denominata "Commodity Aid" per un importo di € 32.837,00 da imputare sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.P.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo – per l'esercizio finanziario 2013.

Contributo: legato

AID 3421.04.0

> La Cooperazione Italiana Informa - Marzo 2013

Delibera n. 41

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n.49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con D.P.R. 12 aprile 1988, n.177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 24 del 28 marzo 2006 con cui è stato approvato il finanziamento dell'iniziativa in Sudafrica denominata "Programma di sostegno al Ministero della Sanità del Sudafrica per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV/AIDS nelle zone di confine tra Sudafrica e Paesi circostanti e in regioni di sviluppo selezionate" per un importo complessivo di € 22.349.849,00;

Considerato che nell'ambito della predetta delibera è stata tra l'altro approvata la componente Fondo in loco per un importo di € 450.000,00;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 48 del 10 marzo 2009 con cui si è provveduto alla riconferma di validità della suddetta Delibera;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 116 del 13 aprile 2011 con cui si è provveduto al rifinanziamento della componente "Fondo Esperti" per un importo di € 180.000,00;

Considerato che la suddetta iniziativa è ancora in corso di esecuzione e che risulta necessario garantire la disponibilità di un fondo in Loco per il 2013 per attività di valutazione e monitoraggio;

Rilevato che i fondi relativi alla componente in parola risultano insufficienti;

Considerato che l'iniziativa in questione risponde all'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O6 (Combattere AIDS, Malaria e le altre malattie infettive), T1 (Arrestare entro il 2015, invertendone la tendenza, la diffusione dell'HIV/AIDS) - Tipo di Aiuto: Finanziamento di tipo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Il rifinanziamento della componente "Fondo in loco" dell'iniziativa di Cooperazione in **Sudafrica** denominata "Sostegno al Ministero della Sanità per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV/AIDS nelle zone di confine tra Sudafrica e Paesi circostanti e in regioni di sviluppo selezionate" per un importo di € 106.000,00 da imputare sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.P.B n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo-esercizio finanziario 2013.

AID 8421.01.1

Delibera n. 42

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. c) e f);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988 n.177;

Viste le richieste delle competenti Autorità degli Stati di Kassala e del Red Sea, e in particolare quella datata 4 ottobre 2012, di continuare le tradizionali attività di assistenza da parte della Cooperazione Italiana al settore sanitario negli Stati in questione, con particolare rafforzamento della sanità di base nel settore materno-infantile;

Considerata l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata UTL di Khartoum, di realizzare detti interventi in gestione diretta;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio prevalente O4 – T1 (Diminuire la mortalità infantile);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione.

Delibera

Il finanziamento dell'iniziativa a gestione diretta in **Sudan** denominata "Sostegno allo Sviluppo della Salute Primaria negli Stati di Red Sea e Kassala - Sudan" per l'importo complessivo di € 1.000.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.P.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo – per l'esercizio finanziario 2013, secondo la seguente ripartizione:

Fondo in loco € 775.000,00

Tipo aiuto: slegato

AID 10004.01.3

Fondo Esperti € 225.000,00

Tipo aiuto: legato

AID 10004.02.4

Delibera n. 43

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legislativo del 28 dicembre 2012 n. 227 per Interventi di Cooperazione allo Sviluppo e a sostegno dei processi di pace;

Vista la Legge 1° febbraio 2013, n. 12 “Legge di conversione del decreto-legge 28 dicembre 2012 n. 227”, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze Armate e di Polizia, iniziative di Cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni Internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 16 del 12 marzo 2012 con la quale è stata approvata l’iniziativa in Iraq denominata “Coordinamento Paese” per un importo complessivo di € 957.000,00 sull’esercizio finanziario 2012;

Considerato che l’iniziativa ha l’obiettivo di contribuire alla realizzazione del piano di ricostruzione del Paese programmato nella Strategia Nazionale di Sviluppo irachena, favorendo la realizzazione delle attività di Cooperazione Italiana in Iraq riguardo a iniziative in corso o di nuova attuazione e di coadiuvare l’Ambasciata d’Italia a Baghdad e l’ufficio di Cooperazione presso l’istituendo Consolato italiano ad Erbil, con funzioni di assistenza tecnica alle Autorità locali e di coordinamento;

Tenuto conto che l’iniziativa contribuisce al conseguimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo) - T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il finanziamento di € 690.000,00 per l’iniziativa in **Iraq** denominata “Coordinamento Paese”, a valere sul Capitolo di bilancio 2182/3300, P.G. 6 dello stato di previsione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri per l’Esercizio Finanziario 2013, l’importo totale è così suddiviso:

Fondo Esperti: Aid 9655.01.5 - € 456.500,00 Finanziamento legato;

Fondo in loco: Aid 9655.02.6 - € 32.000,00 Finanziamento slegato;

Task Force Iraq: Aid 9655.03.0 - € 201.500,00 Finanziamento legato.

AID 9655

Delibera n. 44

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare gli artt. 7 e 18;

Visto l’art. 12 della Legge 241/1990;

Vista la Legge 1 febbraio 2013, n.12 relativa alla proroga delle missioni internazionali;

Considerato che l’iniziativa in Iraq denominata “Miglioramento della presa in carico delle criticità nella gestione dei pazienti della fascia neonatale presso l’Ospedale Generale della Provincia di Basrah” nasce con l’obiettivo

di contribuire alla riduzione dei tassi di mortalità e morbilità infantile nel Governatorato di Basrah attraverso il miglioramento della presa in carico dei pazienti della fascia neonatale presso il Dipartimento di Pediatria ed il Pronto Soccorso dell'Ospedale Generale di Basrah;

Tenuto conto che l'iniziativa, attraverso la formazione del personale locale dal punto di vista della gestione delle problematiche cliniche, tecniche e delle procedure gestionali, mira ad accrescere la qualità dei servizi sanitari erogati – in particolare nel settore della neonatologia e pediatria – al fine di diminuire la mortalità e morbilità dei pazienti appartenenti alla fascia neonatale e pediatrica;

Considerato che l'ammontare complessivo dell'iniziativa è di € 844.906,00 di cui a carico della DGCS € 584.906,00 ed i restanti € 260.000,00 a carico dell'Università degli Studi di Padova, ente esecutore dell'iniziativa;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio O4 (Ridurre la mortalità infantile);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il contributo di € 584.906,00 nell'ambito del programma in **Iraq** denominato "Miglioramento della presa in carico delle criticità nella gestione dei pazienti della fascia neonatale presso l'Ospedale Generale della Provincia di Basrah", a valere sul Capitolo di bilancio 2182/3300, P.G. 6 dello stato di previsione della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2013.

AID 9966

Delibera n. 45

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n.49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il D.L. del 28 dicembre 2012, n. 227 per Interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace;

Vista la Legge del 1° febbraio 2013 n. 12 Legge di conversione del Decreto-Legge 28 dicembre 2012 n. 227 recante proroga delle missioni internazionali delle Forze Armate e di Polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni Internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;

Vista l'iniziativa in Iraq denominata "Progetto di comunicazione e sensibilizzazione per far conoscere le iniziative della Cooperazione Italiana in Iraq e in Italia" approvata con Delibera del Comitato Direzionale n.148 del 16 dicembre 2009;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 60 del 20 aprile del 2012, con la quale è stata confermata la validità della Delibera del Comitato Direzionale n. 148 del 16 dicembre 2009, per l'iniziativa sopra citata;

Considerato che l'iniziativa prevede l'esecuzione di nuove attività originariamente non inserite all'interno del progetto approvato con Delibera del Comitato Direzionale n.148 del 16 dicembre 2009;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

È approvato il finanziamento di € 120.000,00 per l'iniziativa in **Iraq** denominata "Comunicare la Cooperazione II - Progetto di comunicazione e sensibilizzazione per far conoscere le iniziative della cooperazione Italiana in Iraq e in Italia", a valere sul Capitolo di bilancio 2182/3300, P.G. 6 dello stato di previsione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2013, l'importo totale è così suddiviso:

Fondo Esperti: € 64.000,00;

Fondo in loco: € 12.000,00;

Fondo Visibilità: € 44.000,00.

AID 9381

Delibera n. 46

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 28 del 15 marzo 2010 con la quale è stata approvata l'iniziativa in Tunisia denominata "Programma di cooperazione italo-tunisino. Struttura di gestione del programma di cooperazione", per un importo complessivo di € 1.205.200,00, così ripartito: Fondo Esperti € 1.090.000,00 (2010 € 340.000,00; 2011 € 350.000,00; 2012 € 400.000,00); Fondo in loco € 115.200,00 (2010 € 32.000,00; 2011 € 41.200,00; 2012 € 42.000,00);

Tenuto conto che l'iniziativa ha l'obiettivo di rafforzare le capacità delle Agenzie di esecuzione del Programma di cooperazione tecnica e del Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti, ovvero il Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione internazionale (MDCI) ed i Ministeri tecnici che operano sui due programmi;

Considerato che la delibera citata, data la validità triennale, ha esaurito la sua efficacia;

Vista la Nota Tecnica redatta dal Direttore UTL, responsabile dell'iniziativa, allegata all'Appunto UTC n. 20356 del 25 gennaio 2013;

Rilevata la necessità di confermare l'ammontare disponibile del Fondo Esperti e del Fondo in loco per assicurare l'assistenza tecnica per rafforzare le capacità dell'Amministrazione locale ed eseguire in modo efficiente il Programma di cooperazione tecnica e il Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

È confermata la validità della Delibera del Comitato Direzionale n. 28 del 15 marzo 2010 dell'iniziativa in **Tunisia** denominata "Programma di cooperazione italo-tunisino. Struttura di gestione del programma di cooperazione", per un importo di € 1.163.773,48, così ripartito:

Fondo Esperti (AID 9424.01.5) € 1.080.573,48 – Finanziamento slegato

2013 € 330.573,48; 2014 € 350.000,00; 2015 € 400.000,00

Fondo in loco (AID 9424.02.6) € 83.200,00 – Finanziamento Slegato

2013 € 41.200,00; 2014 € 42.000,00.

AID 9424

Delibera n. 47

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, in particolare l'art.2, comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR. del 12 aprile 1988 n. 177;

Vista la Legge 1 febbraio 2013 n. 12, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 227 del 28 dicembre 2012, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze Armate e di Polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Considerato che la DGCS, tra il 2001 e il 2012, ha finanziato in Afghanistan la riabilitazione del sistema giudiziario e penitenziario attraverso contributi bilaterali e attività in gestione diretta, contributi a organismi multilaterali e sostegno al budget per un ammontare complessivo superiore a 120 milioni di Euro;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 114 del 13 aprile 2011 di approvazione del Fondo Esperti di € 700.000,00 per la "Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario e penitenziario afgano" e la successiva Delibera del Direttore Generale n. 19 del 10 gennaio 2013 per il rifinanziamento del Fondo Esperti per un importo di € 60.000,00;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 45 dell'8 giugno 2012 di approvazione del Fondo in Loco di € 700.000,00 per la "Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario e penitenziario afgano";

Considerata la necessità di assicurare la presenza di personale italiano che possa operare nel quadro del monitoraggio e del coordinamento delle attività, soprattutto in relazione ai contributi italiani agli Organismi Internazionali e al sostegno al budget nel settore giudiziario, così come nella gestione diretta di attività a supporto delle tre istituzioni principali che operano nel settore giudiziario (Ministero della Giustizia, Corte Suprema e Procura Generale), previste dal piano organizzativo del Fondo in Loco da poco rifinanziato;

Vista la richiesta di rifinanziamento del Fondo Esperti per il "Sostegno alla Ricostruzione del Sistema Giudiziario e Penitenziario Afgano", trasmessa dall'Unità Tecnica Centrale della DGCS con il messaggio n. 46068 del 26 febbraio 2013, per un importo di € 521.650,00;

Tenuto conto che il Fondo Esperti del presente rifinanziamento sarà avviato dopo l'acquisizione della lettera di richiesta delle Autorità afgane di controparte;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Di rifinanziare il Fondo Esperti relativo all'iniziativa in **Afghanistan** "Sostegno alla Ricostruzione del Sistema Giudiziario e Penitenziario Afgano" per un importo pari ad € 521.650,00.

Il relativo finanziamento graverà sul capitolo 2182/05 per l'esercizio finanziario 2013.

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8-T2

Settore OCSE/DAC 15130

AID 7436.01.5

Delibera n. 48

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n.49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Vista la Legge 1 febbraio 2013 n. 12, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 227 del 28 dicembre 2012, recante "proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Considerato che la DGCS, tra il 2003 e il 2012, ha approvato contributi nel settore delle infrastrutture, attraverso fondi bilaterali, multilaterali e sostegno al budget, per un ammontare complessivo di circa € 145 milioni, principalmente gestiti attraverso il bilancio nazionale afgano;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n.18 del 12 marzo 2012 che ha approvato l'iniziativa denominata "Sostegno alla Strategia di Sviluppo Afgana nel Settore Infrastrutturale" con un dono di € 2.242.035,00 così

ripartiti: contributo a UNOPS dell'ammontare di € 1.822.035,00 per le attività di assistenza tecnica ai Ministeri afgiani; Fondo in Loco: € 120.000,00; Fondo Esperti € 300.000,00;

Considerata la necessità di assicurare la presenza di personale italiano che possa curare l'implementazione, il monitoraggio e il coordinamento delle iniziative italiane finanziate nel settore delle Infrastrutture e possa fornire assistenza tecnica alle autorità afgane nella predisposizione di interventi inseriti all'interno del "Programma Prioritario Nazionale" (*National Priority Program/NPP*) per le infrastrutture, denominato "*National and Regional Resource Corridors Program (NRRCP)*" del cluster per lo sviluppo delle infrastrutture;

Vista la richiesta di rifinanziamento del Fondo Esperti per il Progetto "Sostegno alla Strategia di Sviluppo Afgana nel Settore Infrastrutturale", trasmessa dall'Unità Tecnica Centrale della DGCS con il messaggio n. 46367 del 26 febbraio 2013 per un importo di € 475.000,00;

Tenuto conto che il Fondo Esperti del presente rifinanziamento sarà avviato dopo l'acquisizione della lettera di richiesta delle Autorità afgane di controparte;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Di rifinanziare in **Afghanistan** il Fondo Esperti relativo all'iniziativa "Sostegno alla Strategia di Sviluppo Afgana nel Settore Infrastrutturale" per un importo pari ad € 475.000,00.

Il relativo finanziamento graverà sul capitolo 2182/05 per l'esercizio finanziario 2013.

Contributo: Legato

Obiettivo del Millennio: O8-T1

Settore OCSE/DAC 21020

AID 9808.03.5

Delibera n. 49

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n.177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n.73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";

Visto il D.M. del 15 settembre 2004 n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la domanda di riconoscimento di conformità presentata in data 20 febbraio 2013 dalla ONG CUAMM, riconosciuta idonea ai sensi dell'articolo 28 della Legge 49/87, per il progetto "Miglioramento della qualità dei servizi di salute materna e infantile presso l'Ospedale di Yirol, Stato dei Laghi, Sud Sudan" il quale prevede una partecipazione della ONG proponente di € 274.906,00 monetario, € 24.500,00 valorizzato, della controparte di € 30.000,00, per un totale di progetto pari a € 329.406,00;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n.6 del 15 marzo 2010 relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera del Comitato Direzionale del 09 ottobre 2006 n.73;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per l'Africa Sub Sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di sviluppo del Millennio O5 – T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Si riconosce conforme ai criteri stabiliti dalla Legge n.49/87 il programma di sola conformità promosso da ONG Sud Sudan – AID 10007/CUAMM/SDN: “Miglioramento della qualità dei servizi di salute materna e infantile presso l'Ospedale di Yirol, Stato dei Laghi, Sud Sudan”

Contributo: Slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio e Target correlati: O5 – T1

Organismo esecutore: CUAMM

Importo totale del contributo: € 54.00,00

Si approva l'assunzione a carico della DGCS della spesa di € 54.000,00 per oneri previdenziali e assicurativi del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impegno del suddetto progetto.

L'importo totale del finanziamento di € 54.000,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID10007

Delibera n. 50

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177, in particolare gli artt. 43 e44;

Vista la Delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento “Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione”; nonché la successiva delibera n. 6 del 15 marzo 2010 che modifica i massimali dei contributi richiedibili da parte delle ONG per la realizzazione dei progetti promossi nei PVS di cui al punto 1, della “Sezione I. Ammissibilità e priorità della domanda”, della delibera n. 73 del 9 ottobre 2006;

Visto il Decreto Ministeriale n.337 del 15 settembre 2004 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Letta la domanda di riconoscimento di conformità presentata in data 26.11.2012 della ONG COE, riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87, per il progetto “Alma de colores – Inclusione lavorativa e sociale di giovani adulti con disabilità a San Juan La Laguna e municipi circostanti del bacino del Lago Atitlan - Guatemala”; il quale prevede una partecipazione della ONG proponente di € 247.538,00 e della controparte di € 66.700,00 per un totale di progetto pari a € 314.238,00;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalla procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per l’America Latina e i Caraibi e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 – T1 e T2;
Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione Italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Si riconosce conforme ai criteri stabiliti dalla citata Legge 49/87 il programma di sola conformità promosso da Organismo non Governativo, Guatemala – AID 10010/COE/GTM - Alma de colores – Inclusione lavorativa e sociale di giovani adulti con disabilità a San Juan La Laguna e municipi circostanti del bacino del Lago Atitlan”

Tipo di contributo: Slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio e target correlati: O1 – T1 – T2

Organismo esecutore: COE – Associazione Centro Orientamento Educativo

Importo totale del contributo: € 79.200,00 in un’unica annualità, anno 2013:

Si approva l’assunzione a carico della DGCS della spesa di € 79.200,00 per oneri previdenziali e assicurativi del personale volontario di cui è previsto l’impegno nel suddetto progetto.

L’importo totale del finanziamento di € 79.200,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 10010

Delibera n. 51

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con Paesi in via di sviluppo e in particolare l’artt. 1 commi 2 e 3, l’art. 2 commi 1 e 3 lettera a), l’art. 6 e l’art. 9 comma 4, lettera f);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988 n.177 ;

Visto il DM del 15 settembre 2004, n. 337 “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale del 9 ottobre 2006 n.73 relativa all’approvazione del documento “Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e selezione”;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale del 24 settembre 2007, n.118 che ha approvato l’iniziativa “Sudan – Miglioramento socio-economico sostenibile delle comunità agro-pastorali dell’Equatorial Central State (Bahr el Jebel) Sudan Meridionale” promossa dalla ONG CINS, per un contributo DGCS di € 1.299.999,99 e di € 105.000,00 , di oneri previdenziali e assicurativi;

Considerato che in data 1 luglio 2010, la DGCS ha avviato il procedimento di chiusura anticipata del progetto, ai sensi dell’art. 5.4. della sezione IV della Delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006, alla luce delle gravi criticità emerse durante le missioni di monitoraggio effettuate in Italia ed in Sudan;

Considerato che la Guardia di Finanza, in data 5 ottobre 2010, ha acquisito presso la DGCS la documentazione relativa al su citato progetto, al fine di reperire elementi riconducibili ai contributi erogati dal Ministero degli Affari Esteri a favore del CINS;

Considerato che la relazione conclusiva della Guardia di Finanza ha evidenziato gravi irregolarità gestionali e contabili da parte della ONG, compromettendo il raggiungimento degli obiettivi previsti e che mediante dati e notizie false CINS ha indotto in errore il Ministero degli Affari Esteri, percependo indebitamente contributi pubblici;

Considerato che in data 30 gennaio 2012, l’Avvocatura Generale dello Stato ha comunicato il rinvio a giudizio di Filippo Statuti Iacocucci – Rappresentante legale del CINS dal 07/12/2007 al 22/10/2008 – e Rocco Borgia – Rappresentante legale del CINS dal 22/10/2008 – da parte del Tribunale Ordinario di Roma per il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico ai danni del Ministero degli Affari Esteri;

Considerato che in data 23 febbraio 2012, la DGCS ha decretato la decadenza del riconoscimento di idoneità nei confronti del CINS;

Considerato che il Ministero degli Esteri ha avviato la pratica per la costituzione di parte civile nell’instaurando processo penale al fine di chiedere il risarcimento del danno sofferto;

Ritenuto altresì che il Ministero degli Affari Esteri intende procedere al recupero coattivo delle somme già erogate;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione.

Delibera

La revoca della Delibera del Comitato Direzionale n. 118 del 24 settembre 2007 con la quale è stata disposta la concessione di un contributo totale di € 1.404.999,99, comprensivo di € 1.299.999,99 e di € 105.000,00 per oneri previdenziali e assicurativi, a favore della ONG CINS.

AID 8690

Delibera n. 52*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 9, 10 4 comma, 12, 13, 16 e 17 ;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR. 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare l'art. 4;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 181 del 17 novembre 2000 di costituzione dell'UTL di Belgrado (Serbia);

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 112 del 19 luglio 2010 di costituzione a Sarajevo (Bosnia Erzegovina) della Sezione distaccata dell' UTL di Belgrado (Serbia);

Viste le "Linee guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nel triennio 2012-2014", approvate con Delibera del Comitato Direzionale n. 65 del 8 giugno 2012, che individuano quale obiettivo strategico la necessità di attuare una maggiore concentrazione degli aiuti su un numero ristretto di paesi prioritari alla luce dell'estrema scarsità delle risorse finanziarie e delle risorse umane di cui la DGCS attualmente dispone;

Visto il messaggio dell'Unità Tecnica Centrale della DGCS n. 245751 del 4 ottobre 2012, in cui si propone di chiudere l'UTL di Belgrado (Serbia), nel quadro di una razionalizzazione della rete delle Unità Tecniche Locali di Cooperazione, e alla luce delle concrete prospettive del Paese di completare a breve il processo di adesione all'Unione Europea;

Visto il parere favorevole dell'Ambasciata d'Italia di Belgrado alla chiusura dell'UTL di Belgrado, espresso con Messaggio n. 3131 del 18.10.2012;

Visto l'Appunto dell'Unità Tecnica Centrale della DGCS n. 301673 del 3 dicembre 2012 con il quale viene disposta la chiusura dell'UTL di Belgrado e della Sezione distaccata dell'UTL di Belgrado costituita a Sarajevo (Bosnia Erzegovina);

Visto l'Appunto dell'Ufficio III DGCS n. 38523 del 17 febbraio 2013 con il quale viene richiesto il rinvio della chiusura dell'UTL di Belgrado e della Sezione distaccata dell'UTL di Belgrado costituita a Sarajevo (Bosnia Erzegovina);

Visto il parere favorevole dell'Ambasciata d'Italia di Belgrado al rinvio della chiusura dell'UTL di Belgrado, espresso con Messaggio n. 597 del 21 febbraio 2013;

Vista l'esigenza di assicurare una fase di transizione alla struttura e di organizzare con tutta la necessaria accuratezza l'operatività della Cooperazione italiana, in assenza di un'Unità tecnica in loco, nonché l'espletamento dei necessari adempimenti amministrativi connessi alla chiusura dell'UTL presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado e della Sezione distaccata dell' UTL di Belgrado istituita a Sarajevo (Bosnia Erzegovina);

Delibera

Il rinvio della chiusura fino al 31.12.2013 dell'Unità Tecnica Locale di Cooperazione presso l'Ambasciata d'Italia

di Belgrado, Serbia, e il rinvio della chiusura della Sezione distaccata dell'UTL di Belgrado, istituita a Sarajevo, Bosnia Erzegovina.

Delibera n. 53

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge n. 49 del 26 febbraio 1987 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge, approvato con DPR n.177 del 12 aprile 1988;

Visto l'art. 9 "Comitato Direzionale" della citata legge nel quale sono definiti i compiti di tale Comitato;

Visti i commi 6 e 7 del citato art. 9 nei quali è individuato un Nucleo di Valutazione Tecnica composto da cinque esperti scelti nell'ambito del personale dell'Unità Tecnica Centrale di cui all'art. 12 della richiamata legge, la struttura di supporto tecnico al Comitato Direzionale per l'attuazione dei propri compiti;

Considerata l'opportunità che il Comitato Direzionale si avvalga ampiamente, in ragione dei necessari approfondimenti della riflessione in corso sull'efficacia e l'efficienza dell'APS cui l'Italia partecipa in sede internazionale, del supporto del Nucleo di Valutazione Tecnica, per ogni questione connessa all'espletamento del proprio mandato e rientrante nella sfera di competenza del Nucleo stesso;

Considerati i risultati della disamina effettuata ai fini dell'individuazione dei profili professionali del personale esperto in forza presso l'Unità Tecnica Centrale maggiormente rispondenti alla tipologia dell'esperienza richiesta;

Delibera

A far data dalla presente delibera che la Dott.ssa Lodovica Longinotti, esperto dell'Unità Tecnica Centrale di cui all'art. 12 della medesima legge, sia nominato membro del Nucleo di Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale per il settore interdisciplinare.

Delibera n. 54

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 9, comma 4, lettera e) e 17;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR del 12 aprile 1988 n.177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 137 del 08 novembre 2010, in corso di riconferma di validità;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010, che approva la nuova procedura per le lunghe missioni del personale esterno;

Sulla base delle attività previste dall'iniziativa "Programma di sostegno all'Università E. Mondlane per la riforma accademica, l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica" in Mozambico;

Considerata la necessità di assicurare il monitoraggio e la gestione dell'Unità di Supporto Tecnico prevista dalla suddetta iniziativa;

Visti gli esiti della procedura di selezione che ha identificato quale vincitore il candidato Tiziano Cirillo;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

È approvata la lunga missione dell'esperto Tiziano Cirillo in Mozambico, per 12 mesi, per la gestione delle attività previste dall'Unità di Supporto Tecnico dell'iniziativa di Conversione del Debito.

Obiettivo del Millennio O1 – T1.

Il costo presunto della missione è di € 162.500,00.

Il finanziamento graverà sul cap. 2182 /400

AID 9426.03.4

Delibera n. 55

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 9, comma 4, lettera e), 13 e 17 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177 e in particolare l'art. 33;

Visti il DM 22 dicembre 1987 n. 128/4095, il DM 19 febbraio 1988 n. 128/863 e il DM 4 novembre 1999 n. 128/5058 recanti disposizioni sul trattamento da applicare al personale inviato in lunga missione per le finalità della Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della citata legge;

Viste le delibere del Comitato Direzionale n. 109 del 19 luglio 2010 e n. 29 del 16 marzo 2011;

Visti gli appunti MAE n. 173082 del 03 luglio 2012 e n. 234644 del 21 settembre 2012 con i quali sono state divulgate le liste di pubblicità rispettivamente per gli incarichi di Direttore degli Uffici di Cooperazione, Coordinatore di Sezione Distaccata di UTL e di Esperto presso gli Uffici di Cooperazione;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 110 del 18 ottobre 2012;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 139 del 19 dicembre 2012;

Visti gli esiti della selezione di cui al verbale del 20 dicembre 2012;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione dell'invio in lunga missione del seguente personale

Nominativo: Emanuela Benini

Funzioni: Esperto presso UTL

Paese: Territori Autonomi Palestinesi

Iniziativa: UTL Gerusalemme N. AID 5072.03.4

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: Euro 140.000,00

Durata: 12 mesi

AID 5072.03.4

Parere n. 1

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta avanzata dal Governo della Repubblica di El Salvador per il finanziamento di un'iniziativa che intende sostenere il Ministero della Giustizia e Sicurezza pubblica di El Salvador nell'attuazione di un modello di prevenzione e riabilitazione di giovani a rischio sociale e in conflitto con la legge, in collaborazione con la società civile e il mondo del lavoro al fine di favorire il loro inserimento sociale;

Vista la Delibera n. 39 del Comitato Direzionale approvata nella seduta del 12 marzo 2013 relativa al finanziamento di € 235.000,00 quale componente a dono (fondo esperti e fondo in loco) della presente iniziativa;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

Esprime parere favorevole

Al finanziamento dell'iniziativa denominata "Programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge" in **El Salvador**, per un importo complessivo di € 5.550.000,00 a credito d'aiuto, con termini di concessionalità pari al 60% (26 anni di durata, di cui 16 di grazia e 0,00% tasso di interesse).

Considerato che il programma prevede per sua natura spese da effettuare in loco e che le forniture previste riguardano apparecchiature di modesto valore economico, per le quali principi di economicità motivano l'acquisto in loco o nei PVS limitrofi, la percentuale di slegamento è stata individuata al 95.5%, in deroga a quanto indicato nella Delibera 221 del Comitato Direzione del 14.10.2008.

Tipo di Finanziamento: Credito d'aiuto

Grado di slegamento: 95.5% slegato

Obiettivo di Sviluppo del millennio O8 – T1;

Settore OCSE/DAC: Prevenzione e risoluzione dei conflitti, Pace e Sicurezza

Temi OCSE/DAC: Ambiente: non applicabile/Adattamento: non applicabile/Sviluppo partecipativo: principale/

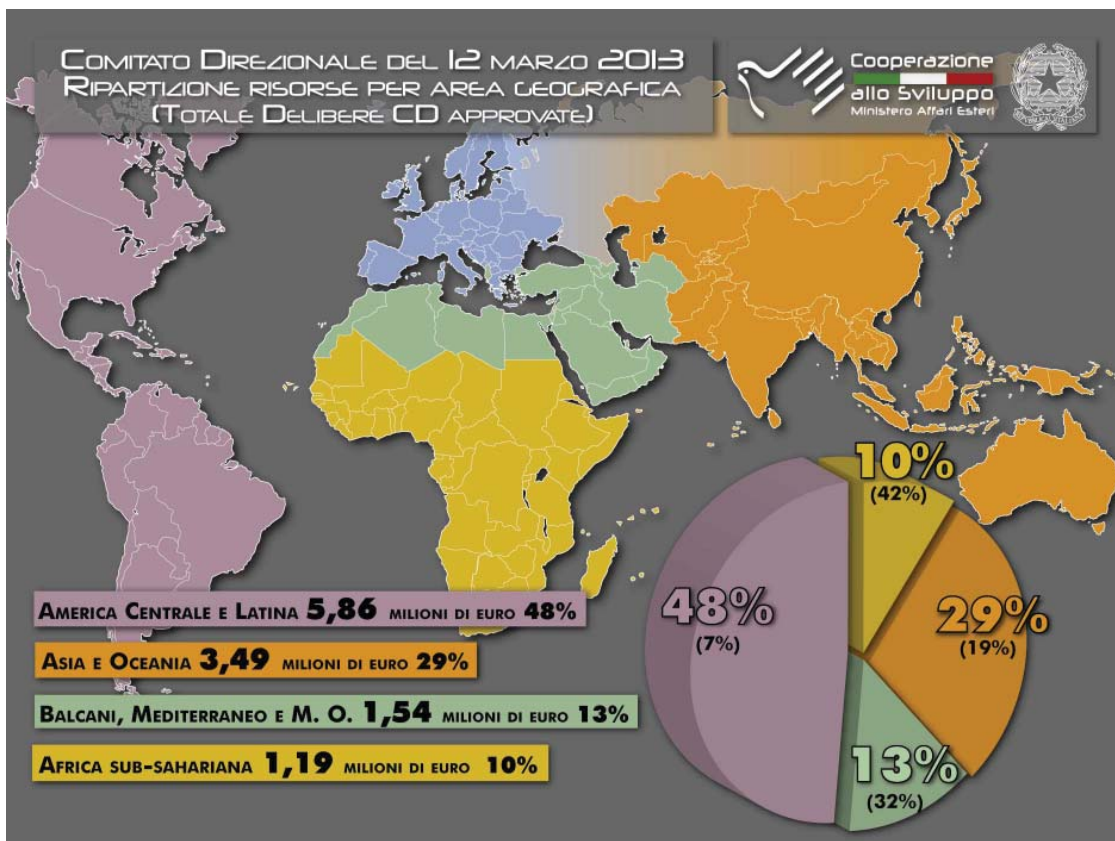
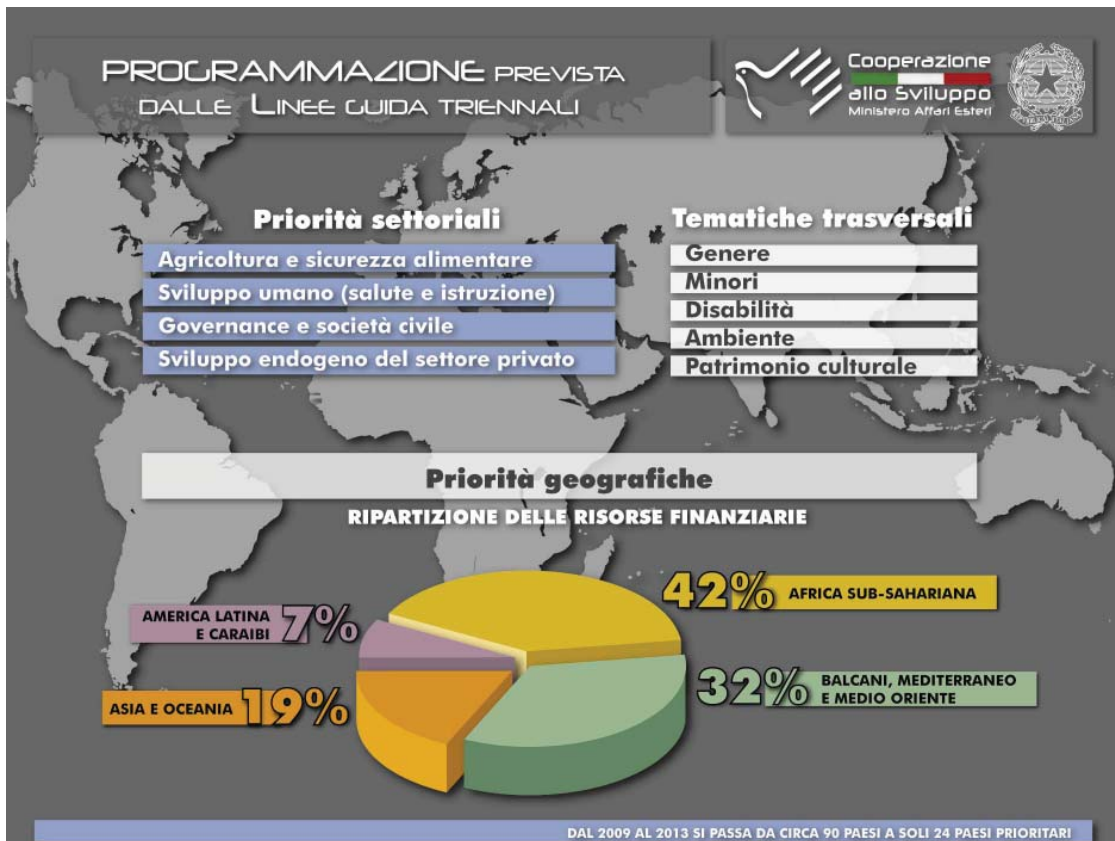
Eguaglianza di genere: pertinente/Aid for Trade: non applicabile Rio Markers: biodiversità e desertificazione: non applicabile/cambiamento climatico, non applicabile/adattamento - non applicabile.

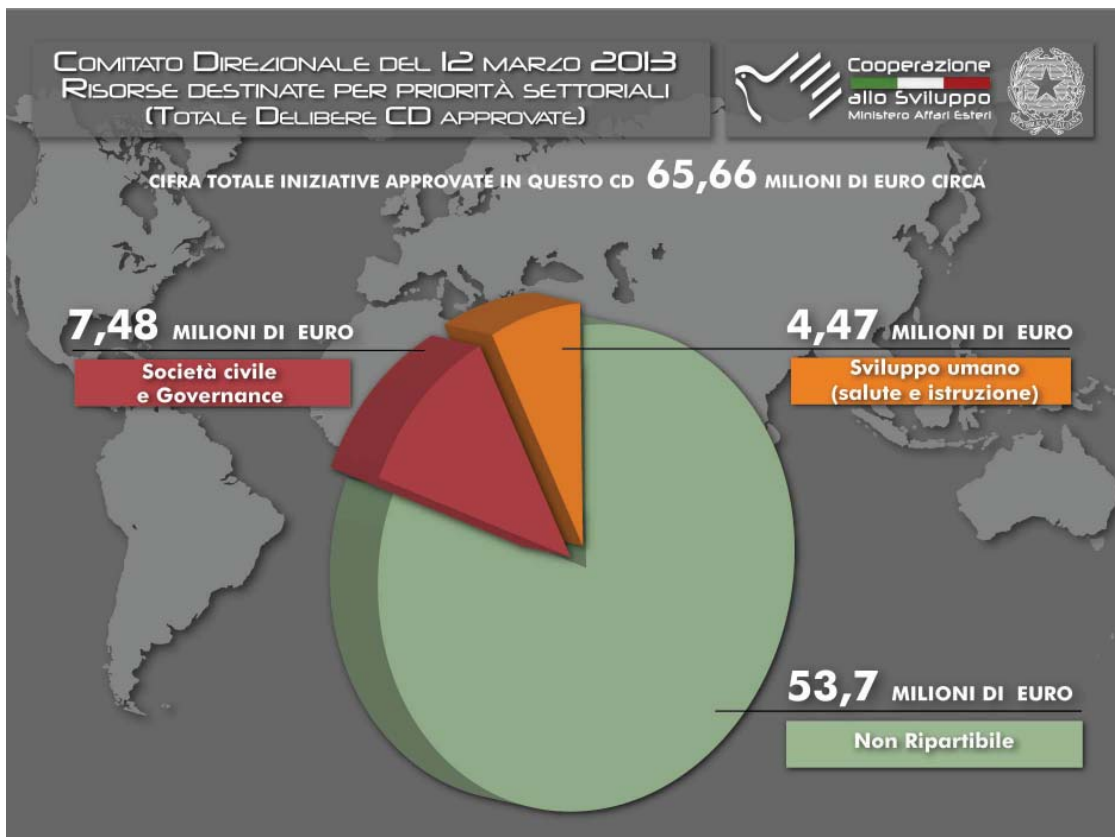
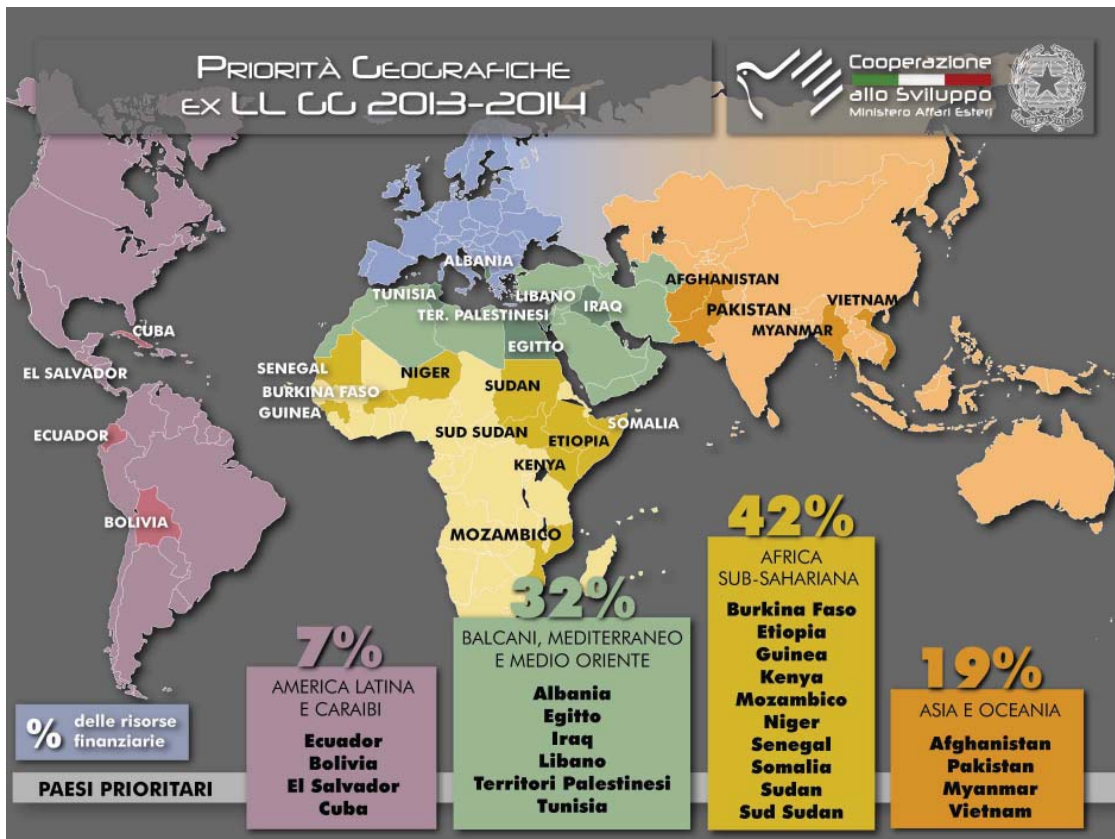
AID 9962.01.3

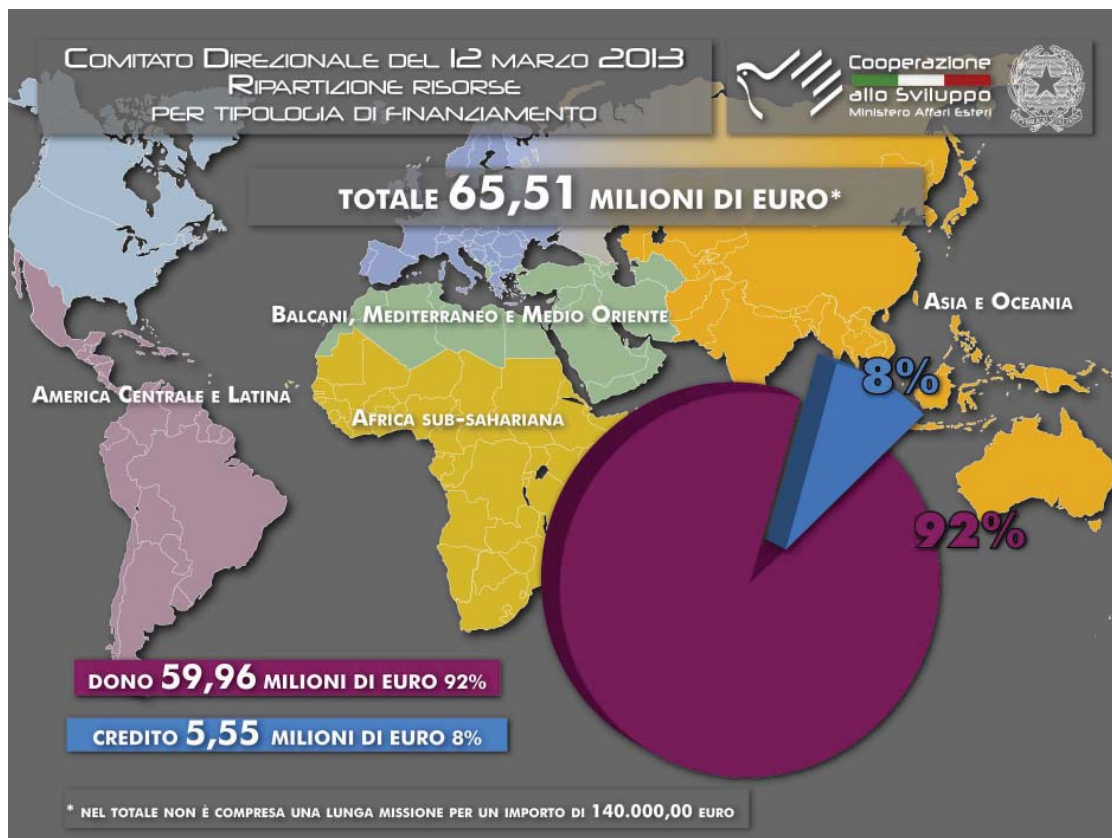
Nella riunione del 12-03-2013 il Comitato Direzionale ha inoltre preso atto delle seguenti note informative:

- **Marocco** - Concessione di un credito di aiuto finalizzato al finanziamento del contratto per la fornitura di un sistema di comunicazioni radio GSM-R all'ente ferroviario marocchino ONCF al fine di assicurare la copertura dell'intera rete - Finanziamento in "matching" - (€ 13.000.000,00).
- Non ripartibile - Tavolo di cooperazione con le ONG – Andamento processo di revisione della delibera per

- la presentazione e gestione dei progetti promossi da ONG. T5
(Ufficio proponente DGCS Ufficio VII)
- Non ripartibile - Linee Guida 2013-2015: Aggiornamento.
(Ufficio proponente DGCS Ufficio VIII)
 - Non ripartibile - Programmazione Paese 2013.
(Ufficio proponente DGCS Uff. VIII)
 - Non ripartibile - Cooperazione delegata - Aggiornamento sui negoziati per l'affidamento all'Italia dell'esecuzione di programmi UE in Sudan, Egitto e Albania.







ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>

CONTATTI

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Giampaolo Cantini
dgcs.segreteriadg@esteri.it

Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la programmazione e la realizzazione degli interventi di cooperazione

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per gli affari generali e amministrativi della cooperazione

Min. Plenipotenziario Luca Maestriperi
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

Capo Segreteria

In attesa di designazione

Vicario

Segr. di Legazione Valeria Romare

UFFICI DGCS

Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Michele Cecchi
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Forte
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Guido Bilancini
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 5305

Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Bruno Antonio Pasquino
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Emilia Gatto
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier
dgcs8@esteri.it Tel. 06 36913462

Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Giovanni Brignone
dgcs9@esteri.it Tel. 06 3691 6927

Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecchi
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

CONTATTI

Ufficio XI *Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b*

Capo Ufficio

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

Ufficio XII *Gestione e valorizzazione delle risorse umane*

Capo Ufficio

Dott.ssa Luana Alita Micheli
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 3351

UNITÀ TECNICA CENTRALE

Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987 Tel. 06 3691 6257
dgcs.utc@esteri.it

Capo Unità

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo

Vicario

Segr. di Legazione Pier Luigi Gentile

Area Tematica 1 *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

Coordinatore

Esperto Flavio Lovisolo
Tel. 06 3691 6301

Area Tematica 4 *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

Coordinatore

Esperto Massimo Ghirelli
Tel. 06 3691 6210/6252

Area Tematica 2 *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

Coordinatore

Esperto Giancarlo Palma
Tel. 06 3691 6712/6268

Area Tematica 5/6 *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

Coordinatore

Esperto Gianandrea Sandri
Tel. 06 3691 6391/6206

Area Tematica 3 *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

Coordinatore

Esperto Bianca Maria Pomeranzi
Tel. 06 3691 6326/6263

Area Tematica Emergenze

Coordinatore

Esperto Vincenzo Oddo
Tel. 06 3691 6250/6318

Coordinamento Coop. Decentrata

Dott.ssa Maria Grazia Rando
dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 6724

Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza

Min. Plenipotenziario Marco Ricci
dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5484

Coordinamento Coop. Universitaria

Professore Massimo Maria Caneva
dgcs.coopuni@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Task Force Afghanistan

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano
alessandro.gaudiano@esteri.it Tel. 06 3691 5358

Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo
dgcs.ambiente@esteri.it Tel. 06 3691 6257/6284

Task Force Iraq

Min. Plenipotenziario Ernesto Massimino Bellelli
elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

Coordinamento FAO – IFAD – PAM

Cons. d'Ambasciata Rita Giuliana Mannella
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione

Dott.ssa Carla Gasparetti
carla.gasparetti@esteri.it Tel. 06 3691 4227

CONTATTI

Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391

Esperto
Esperto
Esperto
Esperto

Giancarlo Palma
Pasqualino Procacci
Loredana Stalteri
Anna Zambrano

Segreteria del Comitato Direzionale

dgcs.direzionale@esteri.it

Tel. 06 3691 8177

UNITÀ TECNICHE LOCALI

Addis Abeba, Etiopia

Paesi: Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

Sezione Distaccata: Juba, Sud Sudan

Direttore UTL Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia

Tel.: 0025111.1239600-1-2

E-mail: utl@itacaddis.it

Sito web: www.itacaddis.org

Beirut, Libano

Paesi: Libano, Siria

Direttore UTL Guido Benevento

Baabda – Brazillia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

Belgrado, Serbia

Paesi: Serbia, Kosovo, Montenegro

Sezione Distaccata: Sarajevo, Bosnia

Direttore UTL Santa Molé

Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia

Tel: 00381.11.36 29 349 - 354

E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it

Sito web: http://www.skmbalcani.cooperazione.esteri.it

Dakar, Senegal

Paesi: Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso

Direttore UTL Maria Rosa Stevan

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

Gerusalemme, Territori Palestinesi

Paesi: Territori Palestinesi, Giordania

Direttore UTL Vincenzo Racialbuto

Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrah-Jerusalem

Tel.: 00972 – 2 53 27 447

E-mail: racialbuto@itcoop-jer.org

Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

Hanoi, Vietnam

Paesi: Vietnam, Cambogia, Laos, Myanmar

Direttore UTL Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

Il Cairo, Egitto

Direttore UTL Marco Platzler

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: www.utlcairo.org

Islamabad, Pakistan

Direttore UTL Domenico Bruzzone

Street 17, Diplomatic Enclave

G5, Islamabad - P.O. Box N.1008

Tel. + 92 51 2833183 - 2833173

E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it

Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

Kabul, Afghanistan

Direttore UTL Maurizio Di Calisto

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)

Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5

E-mail: info@coopitafghanistan.org

Sito web: www.coopitafghanistan.org

Khartoum, Sudan

Paesi: Sudan, Eritrea

Sezione distaccata: Asmara, Eritrea

Direttore UTL Carlo Cibò

Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan

Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55

E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it

Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

La Paz, Bolivia

Paesi: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù

Direttore UTL Felice Longobardi

Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia

Tel.: 00591 – 22 78 80 01

E-mail: info@utlamerica.org / cooperacionelapaz@utlamerica.org

Sito web: www.amblapaz.esteri.it

Maputo, Mozambico

Paesi: Mozambico, Swaziland

Direttore UTL Mariano Foti

Rua Damião de Góis, 381 - Maputo

Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88

E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz

Sito web: www.italcoopmoz.com

Nairobi, Kenya

Paesi: Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles

Direttore UTL Martino Melli

International House - Mama Ngina street, 9 piano

P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya

Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43

E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it

Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

Tirana, Albania

Direttore UTL Andrea Senatori

Rruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania

Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3

E-mail: utl.albania@esteri.it

Sito web: www.italcoopalbania.org

Tunisi, Tunisia

Direttore UTL Maurizio Bonavia

3, Rue de Russie - Tunis

Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85

E-mail: coop1.tunisi@esteri.it

Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”
Anno III – Numero 3 – Marzo 2013
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

Direttore Responsabile: Ivana Tamai
Coordinamento Editoriale: Giovanni Brignone
Redazione: Sveva Borla, Giulia Dosi, Roberto Ragazzino
Segretaria di redazione: Francesca Siani
Editore: Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Copertina: Stefania Federici
Progetto grafico e impaginazione: Ediguida S.r.l. - www.ediguida.it
Hanno collaborato a questo numero: Flaminia Battistelli, Grazia Bruttocao, Massimo Caneva, Paolo Cardoni, Giulia Giacomuzzi, Andrea Gianvenuti, Chiara Lazzarini, Vincenzo Racalbutto, Marina Rini, Gianni Vaggi



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com
Per commenti e suggerimenti scrivere a: dgcs.bollettino@esteri.it

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.
La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.*

©2012 Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità
P.le della Farnesina, 1
00135 Roma - Italia
T +39 06 3691 6927

www.esteri.it
www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it